

Bilancio 2015

89° Esercizio Sociale



Rai Pubblicità S.p.A.
Sede in Torino - Via Giovanni Carlo Cavalli, 6
Capitale Sociale € 10.000.000 interamente versato
Direz. e Coord. Rai Radiotelevisione italiana S.p.A. - Socio Unico
Società iscritta presso il Registro delle Imprese di Torino
con il n. di codice fiscale e partita IVA 00471300012

Bilancio esercizio 2015
89° Esercizio Sociale

Indice

	pag.
Organi sociali.....	4
Relazione sulla gestione.....	8
Schemi di bilancio.....	33
Note illustrative al bilancio.....	40
Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98.....	112
Relazione del Collegio Sindacale.....	116
Relazione della Società di Revisione.....	126
Convocazione di Assemblea.....	132
Estratto del verbale di Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2016.....	136

Organi Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Lorenza LEI (fino al 14 aprile 2015)	Giuseppe PASCIUCCO (dal 14 aprile 2015)
Amministratore Delegato		Fabrizio Salvatore PISCOPO
Consiglieri		Giancarlo LEONE
	Angelo TEODOLI (fino al 14 aprile 2015)	Paola MARCHESINI (dal 14 aprile 2015)
		Andrea VIANELLO
Segretario del Consiglio		Laura PASCHETTO

DIRETTORE GENERALE

Luciano FLUSSI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente		Flora DE FILIPPIS
Sindaci Effettivi		Carlo Cesare GATTO Cesare Augusto GIANNONI
Sindaci Supplenti		Bernardo BERTOLDI Carmela ERMOCIDA

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Relazione sulla gestione

Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

il presente bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e redatto per la prima volta secondo i Principi Contabili Internazionali IFRS, evidenzia un utile netto di 8 milioni di Euro rispetto a 7,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2014.

Il Consiglio di Amministrazione della Rai - Radiotelevisione Italiana S.p.A., nella seduta del 19 marzo 2015, ha deliberato l'adozione da parte della Capogruppo dei Principi Contabili Internazionali (IFRS) a far data dal 1° gennaio 2015 e, nella logica di aumentare la comparabilità a livello italiano e internazionale e la trasparenza nella gestione del Gruppo, ha successivamente deliberato di invitare le società controllate non quotate ad adottare i medesimi principi IFRS a partire dal bilancio annuale riferito al 2015.

Nella seduta del 28 luglio 2015, il Consiglio di Amministrazione della vostra Società ha approvato l'adozione da parte di Rai Pubblicità dei principi IFRS a partire dal presente bilancio d'esercizio.

La data di transizione ai principi contabili IFRS è stata fissata al 1° gennaio 2014.

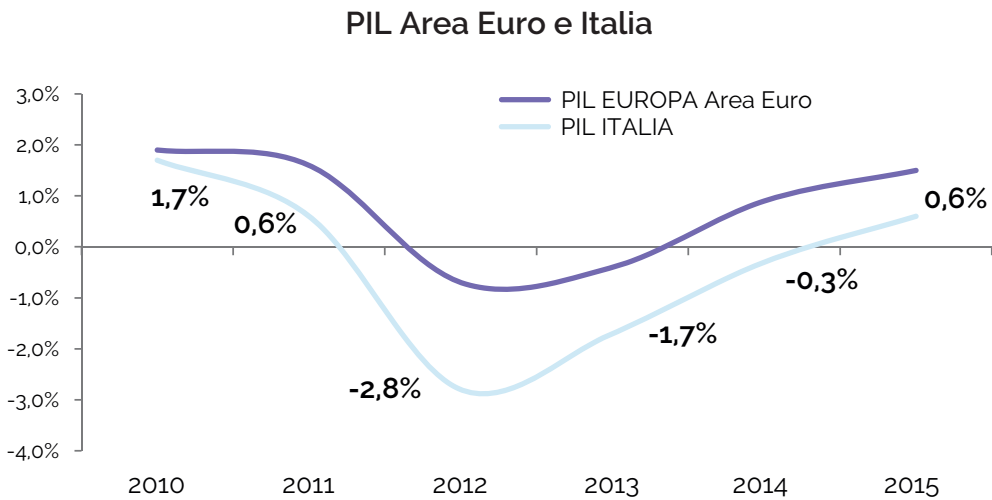
Al fine di garantire il confronto omogeneo con il bilancio 2014, sono stati rielaborati i dati economici e patrimoniali del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 e la situazione patrimoniale al 31 dicembre 2013 secondo i Principi Contabili Internazionali IFRS.

Gli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IFRS sono descritti in dettaglio nelle note illustrative del bilancio.

■ Andamento dell'economia

Nell'Area Euro la crescita prosegue ma resta fragile. Il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema si sta dimostrando efficace nel sostenere l'attività economica nel suo complesso, con effetti finora in linea con le valutazioni iniziali. Tuttavia l'indebolimento della domanda estera e la discesa dei costi petroliferi hanno contribuito in questi ultimi mesi all'insorgere di nuovi rischi di deflazione e di conseguente rallentamento della crescita.

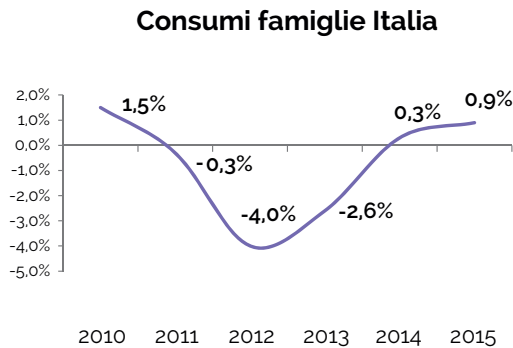
Dopo anni di recessione, il 2015 vede il PIL italiano tornare con segno positivo anche se si mantiene al di sotto della media dell'Area Euro.



Fonte: ISTAT e FMI Marzo 2016

In Italia la ripresa prosegue gradualmente e con il 2015 finalmente i principali indicatori economici invertono uniformemente la tendenza.

I consumi delle famiglie mostrano una crescita pari al +0,9%, superiore a quella del 2014 che si era portato in positivo (+0,3%) dopo 3 anni di segno negativo. Anche gli investimenti si posizionano nel quadrante positivo, registrando un +1,1%.



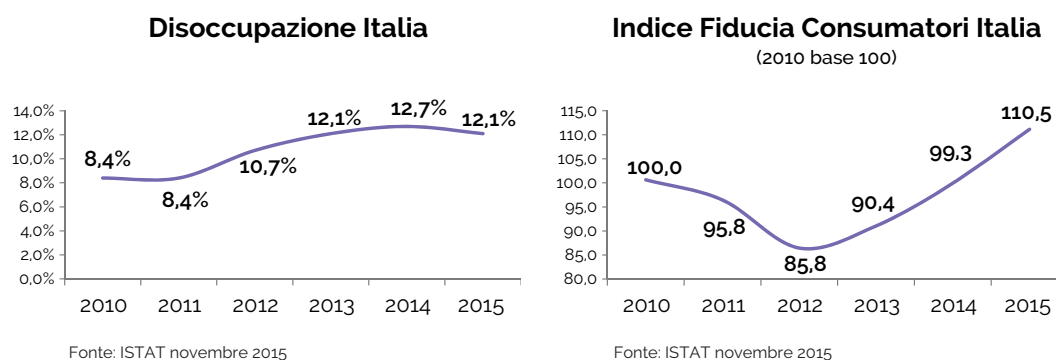
Fonte: ISTAT Marzo 2016



Fonte: ISTAT Marzo 2016

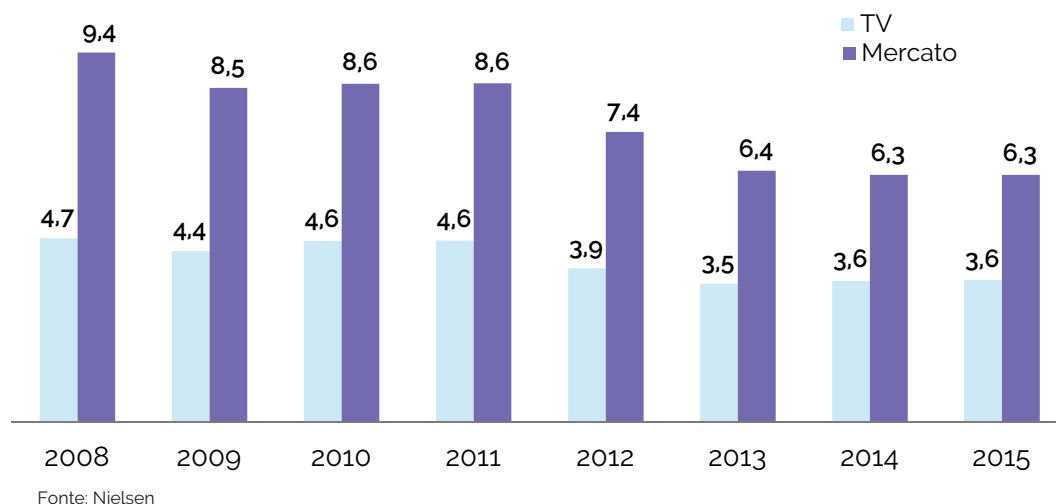
Il numero di occupati ha continuato a crescere ed è proseguita la migrazione delle assunzioni verso forme contrattuali stabili, permettendo così una inversione del trend, con una diminuzione del tasso di disoccupazione (12,1% vs 12,7% del 2014).

L'indice di fiducia dei consumatori è pari a 110,5 e si porta per la prima volta ad un livello superiore al valore base del 2010.



Il mercato della pubblicità

Nel 2015 il mercato conferma il livello raggiunto nel 2014. Si consolida l'arresto della pesante tendenza negativa manifestatasi continuamente dal 2008 che ha determinato una perdita complessiva pari a -3,1 miliardi di €.



Nel 2015 la TV registra una lieve crescita (+0,7%), trainata principalmente dai "New Comers" (tra cui si distingue la crescita del gruppo Discovery), la Radio si incrementa del +8,8%, Internet (al netto dei valori *Search* e *Social*) registra una sostanziale stabilità (-0,7%); infine i quotidiani e i periodici proseguono la tendenza recessiva, e anche il cinema registra un decremento consistente.

Stima del mercato pubblicitario

(dati netti - migliaia di Euro)

	gen./dic. 2014	gen./dic. 2015	var.%
Totale pubblicità	6.304.480	6.271.556	-0,5
Quotidiani	809.212	755.558	-6,6
Periodici	495.191	475.081	-4,1
TV	3.625.009	3.649.531	0,7
Radio	343.589	373.788	8,8
Outdoor (fonte: AudiOutdoor)	81.874	84.590	3,3
Transit	94.895	109.715	15,6
Cinema	24.030	23.056	-4,1
Internet (fonte: FCP-AssolInternet)	466.876	463.403	-0,7
Direct mail	348.949	320.036	-8,3
Out of home TV	14.856	16.797	13,1

Fonte: Nielsen

Analizzando la dinamica dei diversi settori merceologici, si segnala la buona crescita degli investimenti pubblicitari del Largo Consumo con un incremento del +5,9% rispetto al 2014, Largo Consumo che nel 2015 vale quasi il 30% del totale degli investimenti pubblicitari. Questa crescita è trainata in particolare da due settori: Bevande/Alcolici (+9,1% rispetto al 2014) e Gestione Casa (+8,8%).

Per contro, si registra una notevole flessione del settore Tempo Libero (-5,5%) e del comparto Beni Durevoli (-3,4%).

Per il macrosettore Beni Durevoli queste flessioni sono state determinate particolarmente dal settore Informatica/Fotografia (-24,7%) e Elettrodomestici (-16,1%), mentre per il macrosettore Tempo Libero dal settore Media/Editoria (-9,5%).

Sostanzialmente stabili i due restanti Macrosettori: Persona e Servizi/Attività.

	1/1/2015 31/12/2015	1/1/2014 31/12/2014	Δ % '15 vs '14	quote 2015	quote 2014	Δ pts '15 vs '14
Macrosettori totale	5.429.153	5.415.352	0,3%	100	100	—
Largo consumo	1.601.292	1.511.743	5,9%	29,5	27,9	1,6
Persona	993.716	986.915	0,7%	18,3	18,2	0,1
Servizi/Attività	1.317.030	1.331.692	-1,1%	24,3	24,6	-0,3
Beni Durevoli	898.221	929.988	-3,4%	16,5	17,2	-0,6
Tempo Libero	618.893	655.015	-5,5%	11,4	12,1	-0,7

Fonte: Nielsen

Rai Pubblicità ed il mercato

Nel 2015 Rai Pubblicità realizza una variazione sul mezzo televisivo pari al -2,3% rispetto al 2014. In realtà il confronto omogeneo, ossia al netto del valore incrementale derivante dai Mondiali di Calcio 2014, registra per la TV una crescita del +2,5%, in linea con le *performance* del mercato.

Analizzando la composizione dei settori merceologici relativi alla raccolta per il mezzo TV, Rai Pubblicità migliora la sua quota di mercato nel macro settore Persona e Largo Consumo, mentre rimane stazionaria sui macro settori Servizi Attività e Tempo Libero, ed evidenzia una sensibile flessione nel macrosettore Beni Durevoli.

	1/1/2015 31/12/2015	1/1/2014 31/12/2014	Δ % '15 vs '14	quote 2015	quote 2014	Δ pts '15 vs '14
Macrosettori totale	751.187	768.997	-2,3%	100	100	—
Persona	101.544	88.085	15,3%	13,5	11,5	2,1
Largo consumo	315.093	310.741	1,4%	41,9	40,4	1,5
Servizi/Attività	144.235	150.804	-4,4%	19,2	19,6	-0,4
Tempo Libero	68.256	76.668	-11,0%	9,1	10	-0,9
Beni Durevoli	122.059	142.700	-14,0%	16,2	18,6	-2,3

Fonte: Nielsen

Nel triennio 2013-2015 Rai Pubblicità ha *performato* decisamente meglio del *Main Competitor*, ottenendo un differenziale di punti di quota di mercato tale da recuperare pienamente il *gap* cumulato nel triennio precedente.

Infatti nel periodo 2010-2012, Mediaset cede 1,4 punti di quota di mercato, mentre Rai lascia sul terreno ben 4 punti; opposta la tendenza che si determina negli ultimi tre anni (2013-2015); infatti il Gruppo Rai limita la perdita di quota a 0,6 punti, nonostante un mercato sensibilmente calante e una pressione competitiva crescente derivante dall'ingresso massiccio di "nuovi" editori, mentre Mediaset lascia sul campo quasi 5 punti di quota.

Negli ultimi 6 anni, in termini di posizionamento di mercato, Rai nel confronto con Mediaset guadagna 1,5 pts di quota.

Rai Pubblicità - Ricavi pubblicitari per mezzo

I ricavi pubblicitari realizzati nel 2015 dalla Vostra Società su tutti i mezzi gestiti sono stati pari complessivamente a 662,8 milioni di Euro, rispetto ai 675,9 milioni di Euro dell'anno 2014, con una riduzione del -1,9% (+2,9% confrontando anni omogenei, ovvero al netto della stima del valore incrementale dei Mondiali di Calcio 2014).

La ripartizione gestionale dei ricavi pubblicitari per mezzo derivanti dalla raccolta 2015, è riepilogata nella tabella sotto riportata (valori in milioni di Euro):

Tipologia Pubblicitaria	consuntivo 2014	consuntivo 2015	Δ val. '15 vs '14	Δ % '15 vs '14
Televisione Generalista	563,7	547,6	-16,1	-2,9%
TV Specializzate	66,9	68,1	1,2	1,7%
Product Placement TV	4,4	4,5	0,1	3,1%
Totale Televisione	635,0	620,2	-14,8	-2,3%
Radio	26,7	27,8	1,1	4,3%
Televideo + Altra Pubblicità (*)	0,7	1,9	1,2	201,9%
Web	7,9	7,3	-0,6	-8,0%
Cinema	5,6	5,6	0,0	-0,2%
Ricavi Pubblicitari	675,9	662,8	-13,1	-1,9%

Fonte: dati Interni

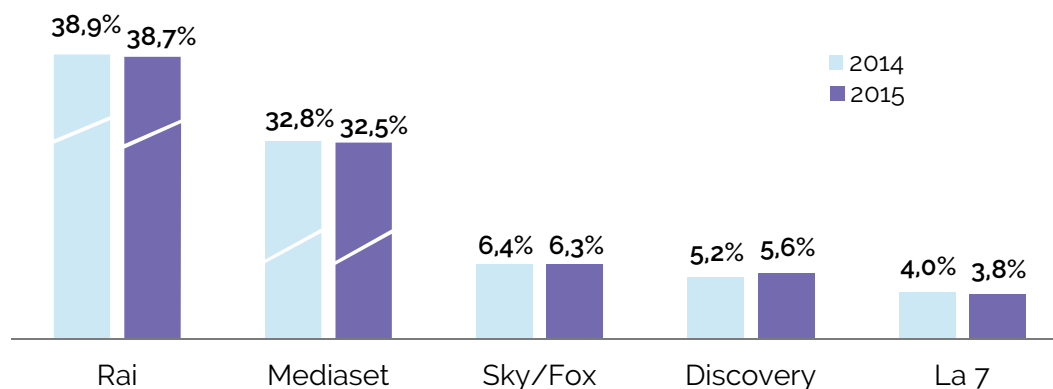
(*) comprende San Marino RTV

La televisione nel suo complesso realizza un decremento del -2,3% con una variazione della TV Generalista del -2,9%, un incremento del +1,7% per la TV Specializzata e un +3,1% per il *Product Placement*.

La radio registra una crescita del +4,3%. Il web vede un decremento del -8%, quasi totalmente imputabile agli investimenti 2014 relativi ai Mondiali di Calcio. Il Cinema chiude in pari con il 2014 grazie anche all'accordo con UCI.

Share TV 2015 totale giorno (7-26)

Target Adulti



Fonte: dati Auditel

Rai, pur in lieve flessione di -0,2 punti rispetto al 2014, si conferma leader di mercato; le variazioni principali si concentrano sui canali generalisti, dove Rai1 cala di 0,3 punti compensati in parte da Rai 2 che sale di +0,2 punti; sostanzialmente stabili i canali specializzati. Per quanto riguarda Sky l'ingresso del nuovo canale TV8 con 0,9 punti sopperisce alla mancanza degli eventi Mondiali di Calcio e Olimpiadi invernali, Discovery cresce di 0,4 punti grazie all'ingresso di DeeJay TV Nove, compensato in parte da un lieve calo sugli altri canali del *bouquet*.

Per quanto riguarda la Radio Rai, l'ultima rilevazione di Radiomonitor relativa al secondo semestre 2015 evidenzia un incremento, rispetto al secondo semestre 2014, su tutti i tre canali, rispettivamente del 6, dell'8 e del 14%.

Radio 1 e Radio 2 occupano rispettivamente la 6° e 7° posizione nella graduatoria degli ascolti.

Per quanto riguarda il *digital*, si registra una crescita del numero di video erogati nel 2015 (+13% vs 2014), con 334,3 milioni di spot preroll su pc, 69,9 milioni su mobile e 6,6 milioni sulla *connected TV*.

I *download* delle applicazioni Rai hanno raggiunto i 13,0 milioni, con un incremento del 26% rispetto al 2014: di questi 7,8 milioni sono di Rai.tv (Fonte: ADserver Rai Pubblicità).

■ Previsioni 2016 per il mercato pubblicitario

L'inizio del 2016 appare confortante: è in atto una ripresa che sta cambiando il sentiment dei consumatori; in particolare il mercato è trainato dai settori *automotive*, alimentari e finanza. Le previsioni di chiusura d'anno si attestano intorno al +2/3%. Anche per Nielsen si prospetta un 2016 con un probabile consolidamento in positivo. In particolare Magna Global, la strategic global media unit del gruppo IPG Mediabrands, vede positivamente le previsioni del mercato della pubblicità per il 2016.

■ Le politiche di Rai Pubblicità

In questo scenario di ripresa del mercato, Rai Pubblicità si pone l'obiettivo di massimizzare la redditività puntando su qualità e servizio al cliente:

- **Sottolineare la qualità del prodotto:** la limitatezza del bacino per Rai (inferiore rispetto ai *Competitors*) in un mercato crescente è l'elemento distintivo per garantire la maggiore qualità del prodotto che Rai fornisce ai clienti: una miglior visibilità e quindi un maggior ricordo.
- **Valorizzare i Grandi Eventi e l'offerta Premium:** politiche commerciali che valorizzino in termini di prezzo i contenuti premium di Rai (*Grandi Eventi Sportivi*, *Top Event*, *Special Event*), puntando su un'offerta multimediale e multiformato trasversale all'intero palinsesto editoriale.

- **Rafforzare la leva commerciale:** Rai Pubblicità si è data come obiettivo il completamento nel 2016 del rafforzamento delle aree commerciali con focalizzazione su web, radio e cinema per permettere una spinta dell'offerta in ottica multimediale, prevedendo inoltre specifici incentivi legati ai risultati sui Grandi Eventi.

■ Risorse Umane e Organizzazione

Organizzazione aziendale

Il macro assetto organizzativo aziendale è ormai consolidato e le azioni di miglioramento sono relative all'ottimizzazione dei processi operativi e delle relative strutture.

I cambiamenti nel 2015 hanno riguardato le funzioni di Marketing di prodotto TV, Radio, Web, la Direzione Tecnologie Informatiche con riferimento per la parte DBA Administration e la centralizzazione della funzione Operation Cinema e Web.

Nell'ambito del Progetto "*Information Security Awareness Program*", nel mese di giugno sono state varate tre nuove procedure relative alla classificazione e protezione dei dati e l'uso della posta Elettronica, finalizzate a preservare in particolare la riservatezza delle informazioni di business.

L'attività di presidio del Sistema di Controllo delle nuove Procedure aziendali (231 e organizzative), è stata rafforzata con l'attribuzione alla Direzione Risorse Umane e Organizzazione della responsabilità monitoraggio della loro adeguatezza e del rispetto delle stesse da parte degli owner di processo.

Formazione aziendale

Nel 2015 è proseguita l'attività periodica di aggiornamento professionale che ha interessato tutte le strutture con progetti inerenti le diverse competenze tecnico-specialistiche ed è stata erogata la formazione obbligatoria: sicurezza, antincendio, primo soccorso, ambiente e 231.

Di grande rilevanza l'*Information Security Awareness Program* organizzato dalla Scuola Etica e di Sicurezza dell'Aquila, che ha trattato il tema della Sicurezza dei dati in azienda, con il coinvolgimento di tutto il personale dipendente e di tutti gli agenti.

L'azienda ha inoltre avviato un nuovo e articolato piano di formazione e sviluppo denominato "*Rai Pubblicità Learning School*", contenente una serie di progetti innovativi rivolti a dipendenti e agenti: "La gestione del tempo e dello stress" e il "Laboratorio di Public Speaking", per un totale di circa 140 partecipanti nel 2015 (corsi interni); "Scrittura creativa" e "Story telling", ai quali hanno partecipato circa 100 persone (corsi esterni).

Si evidenziano due percorsi sperimentali: la Talent Academy e il Mentoring Program; il primo rivolto a 40 giovani colleghi, con incontri dedicati con personalità di rilievo del network Rai e del mondo delle Aziende: 6 incontri da marzo

a dicembre 2015. Il Mentoring Program ha visto la partecipazione di tutti i Dirigenti e i Quadri, da maggio a dicembre 2015.

Relazioni Industriali

Le Relazioni sindacali continuano ad essere articolate su più livelli: nazionale con Segreterie e Coordinamento RSU in cui vengono illustrati gli andamenti aziendali e incontri a livello territoriale per l'analisi delle situazioni specifiche delle singole sedi.

A questa dinamica di relazione si sono aggiunti nel corso del 2015 altri specifici importanti momenti di confronto a livello nazionale che hanno consentito di gestire il processo di riconversione professionale di alcuni dipendenti e di siglare un accordo che ha anticipato la trasformazione del contratto di lavoro da apprendista a impiegato qualificato, da 6 a 3 anni.

Il Contratto Collettivo Nazionale Quadri e Impiegati e il Contratto Integrativo Dirigenti Rai Pubblicità sono attualmente in regime di proroga.

Composizione degli Organici e Costo del Lavoro

L'organico a libro matricola della Società è riepilogato nella seguente tabella che evidenzia il confronto con gli analoghi dati del 2014:

al 31.12.2014			al 31.12.2015		
dirigenti	quadri e Impiegati	totale	dirigenti	quadri e Impiegati	totale
27	333	360	25	334	359

Il dato consuntivo dell'anno evidenzia il progressivo "assestamento" della pianta organica Rai Pubblicità, che consolida i processi di riorganizzazione conclusi nel 2014.

La composizione organici a fine esercizio risulta sostanzialmente in linea con quella dello scorso anno, confermando un dimensionamento ridotto del 10% circa rispetto agli anni scorsi.

Un elemento significativo della dinamica del costo del lavoro è stato la riduzione del numero di retribuiti medi (-16 unità rispetto al 2014), effetto che esaurisce la sua efficacia con il 2015.

Tecnologie Informatiche

Il 2015 è stato caratterizzato da un importante processo di evoluzione e assestamento organizzativi, in buona parte conseguente all'integrazione delle infrastrutture informatiche con Rai ICT avviata dal luglio 2014.

A partire dal mese di febbraio il reparto IT è stato impegnato nella ripresa in carico delle attività di presidio del DBMS (Data Base Management System) del parco applicativo aziendale, in precedenza trasferite a Rai ICT.

La decisione di rivedere il modello organizzativo, riportando la responsabilità di gestione del DBMS alla Concessionaria, è conseguita ad una valutazione congiunta con la Direzione Rai ICT, con l'obiettivo di garantire maggiore rapidità ed autonomia all'Azienda nell'erogazione dei servizi inerenti lo sviluppo applicativo "*core business*".

La formalizzazione del passaggio di responsabilità della gestione del DBMS alla Direzione Tecnologie Informatiche di Rai Pubblicità è avvenuta a giugno, mentre l'intero processo di definizione e perfezionamento del modello organizzativo e gestionale si è concluso nel mese di novembre con la ricostituzione del team interno di presidio DBA (Data Base Administrator).

In ambito software applicativo, nel primo semestre è stato completato un importante percorso di trasformazione del modello di *sourcing* dei servizi di manutenzione e sviluppo del parco applicativo aziendale, che ha coinvolto pesantemente in tutte le sue fasi i responsabili delle aree applicative. Tale riorganizzazione aveva come obiettivo la razionalizzazione del numero di fornitori e l'ampliamento della copertura temporale dei contratti. Il processo di selezione ha portato all'individuazione di due società alle quali è stato affidato il servizio di "*application maintenance*" per un periodo di 30 mesi a partire dal secondo semestre 2015, con un periodo iniziale di affiancamento e presa in carico del servizio che si è completato a dicembre 2015. L'operazione, oltre ai benefici derivanti dalla razionalizzazione organizzativa, porterà un risparmio stimato superiore al 15%.

L'impegno profuso dai responsabili IT nel portare a termine con successo le attività prioritarie sopra descritte ha inevitabilmente impedito di realizzare alcuni ambiziosi progetti di sviluppo applicativo programmati in sede di definizione del budget 2015, che pertanto sono stati riproposti nel piano operativo 2016.

Sono stati invece portati avanti regolarmente i lavori di manutenzione evolutiva dei sistemi software, in coerenza con le esigenze presentate dal business; di seguito un elenco degli interventi più significativi:

- Integrazione tra i sistemi di booking TV e Radio con il modulo software *custom "Planning Tool"* per iPad e con l'applicativo Mediasoft Kubik, largamente impiegato dai Centri Media.
- Realizzazione di funzionalità di gestione delle pianificazioni: ottimizzazione richieste di sviluppo piano, gestione piani settimanali e automazione generazione ordini.
- A supporto del mezzo Cinema, realizzazione di funzionalità applicative di integrazione con il circuito UCI e di gestione di nuovi prodotti pubblicitari.
- In ambito portafoglio e provvigioni agenti, realizzazione di nuove funzionalità gestionali.
- In ambito fatturazione, realizzazione nuove funzionalità di integrazione con i software di firma digitale e di fatturazione elettronica per la PA.

- In ambito *data warehouse*, integrazione di informazioni del flusso Nielsen.
- In ambito *payroll*, completamento migrazione alla piattaforma *OneService*.

Infine, negli ultimi mesi dell'anno è stato avviato un progetto strategico, fortemente voluto dal *board* ed approvato dal Consiglio di Amministrazione, relativo alla realizzazione della piattaforma CRM aziendale. La fase di avviamento ha visto a fine 2015 il completamento della selezione del pacchetto software di mercato con il quale realizzare la piattaforma e la contrattualizzazione del "system integrator" a cui affidare il progetto di personalizzazione del software. Il progetto, che coinvolgerà congiuntamente IT e business, costituirà l'impegno più ambizioso del 2016.

■ Evoluzione della normativa

In materia di privacy la Società si è adeguata, nel rispetto del termine del 2 giugno 2015, alle prescrizioni del Garante Privacy di cui al provvedimento dell'8 maggio 2014 n. 229 "Individuazione delle modalità semplificate per l'informativa e l'acquisizione del consenso per l'uso dei *cookie*".

In materia di comunicazioni commerciali dei giochi con vincita in denaro, si segnala l'emanazione:

- delle "Linee di indirizzo per la comunicazione commerciale dei giochi con vincita in denaro" da parte dell'Istituto di Autodisciplina Pubblicitaria, che ha provveduto anche all'integrazione dell'art. 28 -ter "Giochi con vincita in denaro" del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale;
- della legge di Stabilità 2016 che ha introdotto, all'art. 1, commi 937-940, nuove disposizioni in vigore dal 1° gennaio 2016. Tale legge, nel confermare le limitazioni previste dal decreto Balduzzi, stabilisce che:
 - i contenuti devono essere conformi ai principi previsti dalla raccomandazione 2014/478/UE della Commissione del 14 luglio 2014, i cui criteri di attuazione sono demandati ad un decreto ministeriale (comma 937), nonché in linea con una serie di divieti (comma 938);
 - la diffusione nell'ambito delle trasmissioni radiotelevisive generaliste è preclusa nella fascia oraria 7.00-22.00 di ogni giorno. Sono esclusi dalla suddetta limitazione i media specializzati da individuarsi con decreto ministeriale, le lotterie nazionali ad estrazione differita nonché le forme di comunicazione indiretta derivanti dalle sponsorizzazioni in determinati settori (comma 939);
 - la violazione delle suddette disposizioni è punita con sanzioni amministrative pecuniarie anche a carico dei proprietari dei mezzi di diffusione (comma 940).

A livello comunitario, la Commissione Europea ha avviato un'attività di raccolta di informazioni in merito agli impatti della Direttiva 2010/13/UE sui servizi di media audiovisivi (Direttiva SMAV) di cui terrà conto, unitamente agli esiti di

una consultazione pubblica indetta dalla Commissione medesima, per elaborare le future proposte di revisione della Direttiva SMAV, annunciata per il 2016.

■ **Informativa in materia di D.Lgs. 231/2001**

Nel corso dell'anno 2015, la Società ha avviato l'aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 a seguito di:

- evoluzione normativa che ha introdotto nuovi reati presupposto e modifiche ed integrazioni a quelli già previsti;
- modifiche organizzative intervenute, anche in relazione al Service fornito dalla Capogruppo;
- indicazioni provenienti dall'Organismo di Vigilanza;
- adozione del Piano di Prevenzione della Corruzione.

L'aggiornamento della parte generale del Modello è stato approvato con delibera del 2 dicembre 2015 e quello della parte speciale con delibera del 25 febbraio 2016.

■ **Informativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza**

La Società:

- ha approvato il Piano di Prevenzione della Corruzione, con delibera del 28 luglio 2015. Il Piano è stato successivamente aggiornato ed approvato con delibera del 21 gennaio 2016. Tale Piano costituisce una sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 e tiene conto della particolare natura della Società;
- ha nominato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, con delibera del 28 gennaio 2015, e il Responsabile della Trasparenza, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 2 dicembre 2015;
- ha pubblicato la relazione annuale sull'efficacia delle misure di prevenzione della Corruzione (15 gennaio 2016);
- ha aggiornato la pubblicazione dei dati relativi all'organizzazione aziendale;
- in linea con quanto previsto nel Piano, ha posto in essere una serie di attività, fra le quali una sessione formativa in materia di anticorruzione per i dirigenti.

■ Informativa sul Decreto Legislativo n. 81/08

Documento di Valutazione dei Rischi

Nel corso del 2015 è stata emanata una revisione del Documento di Valutazione dei Rischi, che ha recepito le modifiche logistiche ed organizzative intervenute.

Nel 2015 sono inoltre state portate a compimento alcune verifiche obbligatorie su videotermini, illuminazione delle postazioni di lavoro, microclima, rischio biologico, campi elettromagnetici, rischio incendio e rischio elettrico.

Nel 2016 è previsto l'aggiornamento della valutazione del rischio derivante da stress "lavoro correlato".

■ Modello del Sistema di Gestione Integrata

Nei primi mesi del 2015 il Modello del Sistema di Gestione Salute e Sicurezza è stato integrato con gli aspetti ambientali rilevanti.

Il Modello del Sistema di Gestione Integrata per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza sul Lavoro è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 luglio 2015, ed ha ottenuto le certificazioni ISO 14001:2004, OHSAS 18001:2007 e PAS 99:2012, rilasciate dall'ente di certificazione internazionale CertiW.

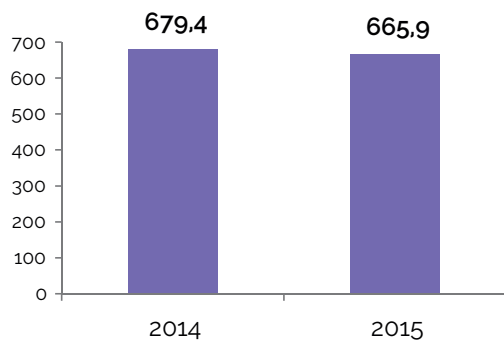
La certificazione rispetto alla norma BS OHSAS 18001:2007 attesta la conformità delle attività e delle procedure aziendali in termini di salute e sicurezza sul lavoro, oltre ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa dell'Ente (D.Lgs. 231/2001) ed a consentire una riduzione percentuale del premio INAIL.

L'implementazione di un sistema di gestione conforme alla ISO 14001 rappresenta un idoneo ed efficace strumento adeguato a prevenire gli illeciti ambientali consentendo il controllo dei processi, in particolare quelli connessi alla gestione dei rifiuti ed al contenimento dei consumi energetici.

Sintesi Economico-Patrimoniale e Finanziaria

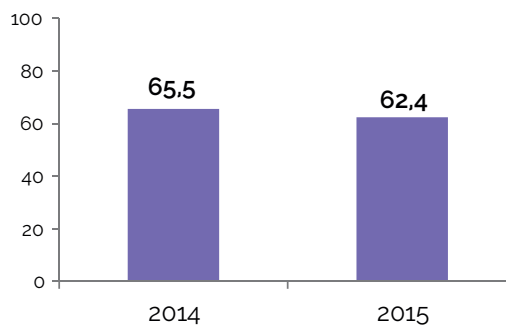
highlights (in milioni di Euro)

Ricavi Totali

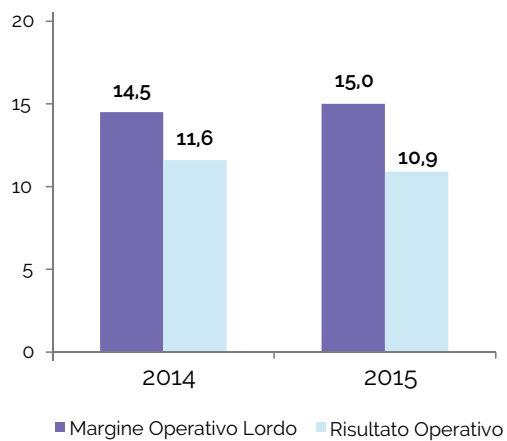


Costi Operativi

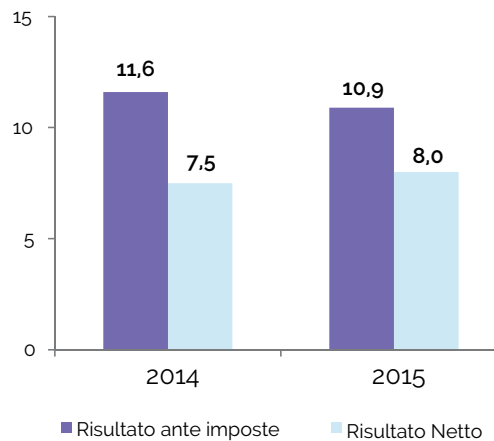
(al netto quote terzi)



Margine Operativo Lordo e Risultato Operativo



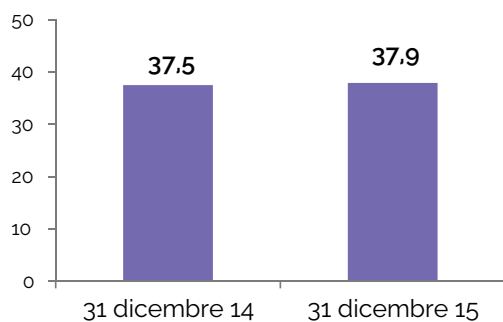
Risultato ante imposte e Risultato netto



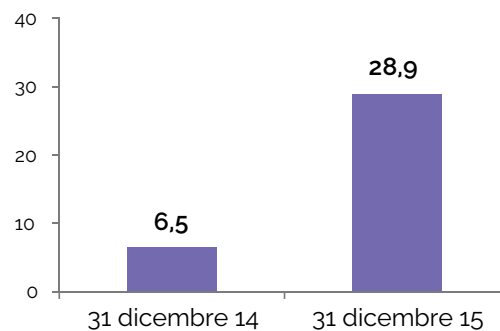
Sintesi Economico-Patrimoniale e Finanziaria

highlights (in milioni di Euro)

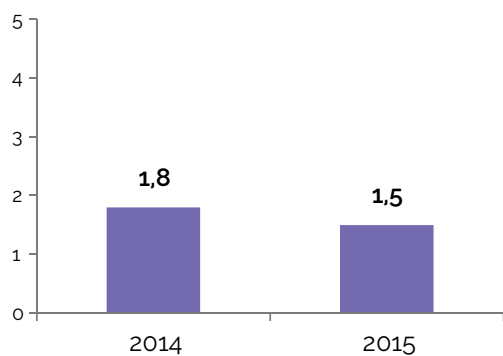
Patrimonio Netto



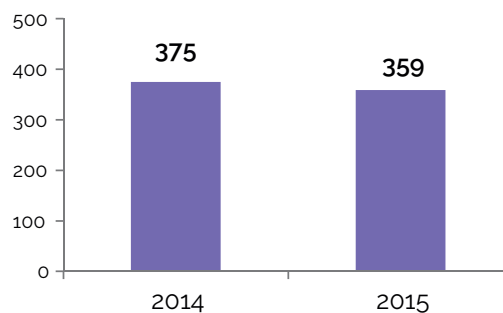
Posizione Finanziaria Netta



Investimenti in Immobilizzazioni



Numero medio dipendenti



Conto economico riclassificato

(in migliaia di Euro)	2015	%	2014	%
Ricavi esterni	665.862	100%	679.404	100%
Quote su pubblicità	(592.517)		(602.310)	
Costi di vendita netti	(19.953)		(17.891)	
Altri costi esterni	(16.994)		(20.128)	
Totale costi esterni	(629.464)		(640.329)	
Valore Aggiunto	36.398	5,5%	39.075	5,8%
Costo del personale	(21.432)		(24.576)	
Margine Operativo Lordo	14.966	2,2%	14.499	2,1%
Ammortamenti e Svalutazioni	(4.490)		(3.175)	
Accantonamenti	460		298	
Risultato Operativo	10.936	1,6%	11.622	1,7%
Gestione finanziaria	(58)		(36)	
Risultato Ante Imposte	10.878	1,6%	11.586	1,7%
Imposte sul reddito	(2.841)		(4.096)	
Risultato Netto d'Esercizio	8.037	1,2%	7.490	1,1%

Ricavi totali

La riduzione pari a 13,5 milioni di Euro registrata dai ricavi totali rispetto all'esercizio 2014 (665,9 milioni di Euro rispetto a 679,4 milioni di Euro), è sostanzialmente imputabile, come già illustrato nei paragrafi precedenti, alla riduzione della raccolta pubblicitaria derivante dall'assenza nel 2015 di Grandi Eventi Sportivi.

Costi esterni per beni e servizi

I costi per beni e servizi esterni risultano complessivamente pari a 629,5 milioni di Euro rispetto a 640,3 milioni di Euro dell'esercizio precedente, con una riduzione netta di 10,8 milioni di Euro, riconducibile in massima parte alle seguenti variazioni:

- quote su pubblicità (592,5 milioni di Euro rispetto a 602,3 milioni di Euro); il decremento di 9,8 milioni di Euro è correlato alla riduzione dei ricavi pubblicitari;
- costi di vendita netti (20 milioni di Euro rispetto a 17,9 milioni di Euro); l'incremento di 2,1 milioni di Euro è principalmente riferibile all'incremento degli accordi con Centri Media per una maggiore copertura del mercato ed al potenziamento della rete degli agenti;

- altri costi esterni per beni e servizi, costituiti principalmente da servizi per il personale, consulenze, spese marketing, spese di produzione ed esecuzione, spese di gestione e per godimento beni di terzi (17 milioni di Euro rispetto a 20,1 milioni di Euro); la riduzione di 3,1 milioni di Euro è sostanzialmente determinata dai risparmi conseguiti nelle diverse aree di gestione, sia per effetto delle maggiori sinergie con la Capogruppo che del consolidamento delle politiche di contenimento dei costi della concessionaria.
- Il Costo del lavoro ammonta a 21,4 milioni di Euro rispetto a 24,5 milioni di Euro del 2014, con un risparmio di 3,1 milioni di Euro principalmente determinato dalla riduzione del numero medio dei dipendenti e dall'adeguamento dei fondi a seguito del completamento della riorganizzazione operata negli anni precedenti.

Gli Ammortamenti e le Svalutazioni subiscono un incremento netto di 1,3 milioni di Euro (passando da 3,2 milioni di Euro del 31 dicembre 2014 a 4,5 milioni di Euro a fine 2015), principalmente per effetto dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti effettuato al 31 dicembre 2015 per 1,5 milioni di Euro, in relazione alla maggiore partecipazione di Rai Pubblicità al rischio di credito.

Per effetto delle dinamiche sopra indicate, il Risultato operativo registra una flessione di 0,7 milioni di Euro, passando da 11,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2014 a 10,9 milioni di Euro a fine 2015.

La gestione finanziaria del 2015 registra, in linea con il 2014, un sostanziale pareggio tra oneri (0,3 milioni di Euro rispetto a 0,6 milioni di Euro) e proventi finanziari (0,2 milioni di Euro rispetto a 0,5 milioni di Euro), entrambi in riduzione nei valori assoluti, per effetto della riduzione dei tassi attivi e passivi in essere sul c/c finanziario infragruppo.

Tra gli oneri finanziari sono compresi gli interessi, le commissioni e le altre spese addebitati dalla società di factoring a fronte delle operazioni di cessione credito effettuate in accordo con Rai al fine di ottimizzare la gestione dei flussi finanziari del Gruppo e i cui oneri (pari complessivamente a 0,2 milioni di Euro, in riduzione di 0,1 milioni di Euro rispetto al 2014) sono contrattualmente a carico della Capogruppo.

Il risultato ante imposte passa da 11,6 milioni di Euro a 10,9 milioni di Euro con una flessione di 0,7 milioni di Euro; considerando le imposte sul reddito dell'esercizio, che passano da 4,1 milioni di Euro a fine 2014 a 2,8 milioni di Euro alla fine del 2015, si perviene ad un utile netto di 8 milioni di Euro, in miglioramento di 0,5 milioni rispetto ai 7,5 milioni di Euro di fine esercizio precedente.

Stato Patrimoniale riclassificato

(in migliaia di Euro)	31.12.2015	31.12.2014	variazioni
Attività materiali	5.646	6.484	(838)
Investimenti immobiliari	14.332	15.089	(757)
Attività immateriali	1.491	1.455	36
Immobilizzazioni nette	21.469	23.028	(1.559)
Rimanenze di magazzino	—	16	(16)
Crediti commerciali	250.645	244.625	6.020
Altri crediti e attività	11.284	10.624	660
Debiti commerciali	(251.959)	(221.742)	(30.217)
Altri debiti e passività	(7.416)	(7.502)	86
Attività/(Passività) per imposte differite	(523)	(978)	455
Capitale circolante netto	2.031	25.043	(23.012)
Fondi per rischi ed oneri	(7.371)	(9.582)	2.211
Benefici per i dipendenti	(7.194)	(7.520)	326
CAPITALE INVESTITO NETTO	8.935	30.969	(22.034)
CAPITALE PROPRIO	(37.890)	(37.529)	(361)
DISPONIBILITÀ FINANZIARIA NETTA	28.955	6.560	22.395

Lo stato patrimoniale riclassificato evidenzia la riduzione di 1,5 milioni di Euro delle Immobilizzazioni nette (da 23 milioni di Euro di fine 2014 a 21,5 milioni di Euro del 31 dicembre 2015), risultante dalla differenza fra investimenti netti e ammortamenti dell'esercizio.

Gli investimenti dell'esercizio, pari complessivamente a 1,5 milioni di Euro, sono riferiti principalmente ad implementazioni di sistemi applicativi gestionali utilizzati dalla società.

Il Capitale circolante netto passa da 25 milioni di Euro a 2 milioni di Euro, con una riduzione di 23 milioni di Euro da imputare principalmente al miglioramento della qualità del credito commerciale, che al 31 dicembre 2015 registra una sensibile riduzione dei crediti scaduti.

I Fondi per rischi e oneri si riducono di 2,2 milioni di Euro (da 9,6 milioni di Euro di fine 2014 a 7,4 milioni di Euro del 31 dicembre 2015), principalmente per l'adeguamento e gli utilizzi dei fondi relativi al personale.

Il Capitale investito netto registra a fine 2015 un importo di 8,9 milioni d Euro, in riduzione di 22,1 milioni di Euro rispetto all'importo di 31 milioni di Euro rilevato a fine esercizio precedente.

Per effetto dei flussi patrimoniali e finanziari sopra illustrati, la Posizione Finanziaria Netta al 31 dicembre 2015 evidenzia una disponibilità di 28,9 milioni di Euro, in miglioramento di 22,4 milioni di Euro rispetto al valore di 6,5 milioni di Euro registrato al 31 dicembre 2014.

■ Rapporti con Società del Gruppo

Nell'ambito del Gruppo, Rai Pubblicità intrattiene rapporti commerciali con le seguenti Società, con le quali nel 2015 sono anche in essere convenzioni per la raccolta pubblicitaria:

- Rai - Radiotelevisione Italiana S.p.A. (Controllante al 100% e società Capogruppo che esercita attività di Direzione e Coordinamento), per la quale Rai Pubblicità gestisce in esclusiva l'acquisizione della pubblicità sulla Radio e Televisione Generalista, sui Canali Specializzati digitali e satellitari in chiaro, sul Televideo, sul *Product Placement* e su altri mezzi minori. Dal 30 giugno 2014, a seguito della cessione del ramo d'azienda da Rai COM a Rai, la Capogruppo è subentrata nel contratto di concessione con Rai Pubblicità per l'acquisizione della pubblicità sul dominio Rai. Il presente bilancio recepisce gli effetti - peraltro non significativi - derivanti dalle modifiche recentemente apportate alla Convenzione;
- Rai COM S.p.A. (già RAINET S.p.A. - controllata al 100% da Rai - Radiotelevisione Italiana S.p.A.), per la quale Rai Pubblicità gestisce la raccolta pubblicitaria sulla piattaforma tecnologica denominata "Rai Extension", sulla piattaforma MSN (Microsoft), limitatamente ai contenuti Rai e, per il 2015, negli spazi espositivi di Expo Milano;
- SAN MARINO RTV S.p.A. (partecipata al 50% da Rai - Radiotelevisione Italiana S.p.A.), con la quale nel corso del 2014 Rai Pubblicità ha sottoscritto la concessione per l'acquisizione della pubblicità presso la clientela nazionale, nell'ambito dell'offerta editoriale di SAN MARINO RTV, sui mezzi TV, Radio e Web.

La Capogruppo fornisce alla Società servizi di gestione dell'infrastruttura informatica e alcuni servizi generali, nonché, relativamente alle sedi di Torino, Napoli e Verona, i servizi immobiliari.

Con la Capogruppo e con Rai COM sono in essere contratti di distacco di personale dipendente.

Vengono altresì intrattenuti rapporti commerciali, regolati con riferimento ai valori correnti di mercato, con la consociata Rai CINEMA S.p.A. (controllata da Rai - Radiotelevisione Italiana S.p.A. al 100%).

Per quanto riguarda la politica fiscale del Gruppo, si ricorda che Rai Pubblicità, di concerto con la Capogruppo, ha aderito dal 1° gennaio 2005 al Consolidato Fiscale Nazionale, introdotto dal D.Lgs. 344 del 12 dicembre 2003 e che tale opzione è stata rinnovata nei termini di legge anche per il triennio 2014-2016.

La Vostra Società aderisce altresì, in qualità di controllata, alla procedura di cui all'art. 73 DPR 633/72 (c.d. IVA di Gruppo).

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, è in essere con la Capogruppo un rapporto di *netting* finanziario per la gestione centralizzata della Tesoreria, al fine di garantire alla Controllante il coordinamento delle diverse attività e l'immediata disponibilità delle risorse finanziarie.

A tal fine sono in essere specifici contratti che regolamentano le modalità di funzionamento della Tesoreria centralizzata, del conto corrente intersocietario e relative linee di credito, nonché dei correlati mandati ad operare. Dal marzo 2012, nell'ambito delle politiche finanziarie di Gruppo, è stato attivato un rapporto di *factoring* con un primario istituto finanziario per l'ottimizzazione del capitale circolante di Gruppo.

L'assemblea degli Azionisti di Rai Pubblicità del 14 aprile 2015, nell'ambito degli argomenti all'ordine del giorno della parte straordinaria, ha deliberato la modifica dello Statuto Sociale modificando alcuni articoli e inserendo l'articolo 28 che introduce la figura del "dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari".

Successivamente il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 4 maggio 2015, sentito il parere del Collegio Sindacale, ha nominato il CFO di Rai Pubblicità, Fabio Belli, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari di cui all'art. 154 bis del Testo Unico delle Disposizioni in materia Finanziaria (D.Lgs. 58/1998 e successive modificazioni).

I conti di Rai Pubblicità sono sottoposti a revisione legale da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A.; l'incarico per il triennio 2014-2016 è stato conferito dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 8 aprile 2014.

Nel prospetto che segue sono riportati i valori in migliaia di Euro relativi ai rapporti economici e patrimoniali intrattenuti con le singole Società del Gruppo, nel corso dell'esercizio 2015.

Stato Patrimoniale

	Rai S.p.A.	Rai Com S.p.A.	Rai Cinema S.p.A.	San Marino RTV
- Crediti commerciali	115	330	109	—
- Altri crediti e attività correnti	5.086	—	—	—
- Attività finanziarie correnti	33.351	—	—	—
- Debiti commerciali	(227.140)	(1.863)	—	(186)
- Altri debiti e passività correnti	(2.815)	—	—	—

Conto Economico

	Rai S.p.A.	Rai Com S.p.A.	Rai Cinema S.p.A.	San Marino RTV
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	50	780	1.716	—
- Altri Ricavi e proventi	105	7	—	—
- Costi per Servizi	(591.742)	(1.600)	—	(269)
- Costo Lavoro	187	384	—	—
- Altri costi	(11)	—	—	—
- Proventi finanziari	156	—	—	—
- Oneri finanziari	(25)	—	—	—

Altre informazioni

	Rai S.p.A.	Rai Com S.p.A.	Rai Cinema S.p.A.	San Marino RTV
Garanzie	35.065	—	—	—

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si segnala che nel mese di febbraio 2016, la verifica dell'Agenzia delle Entrate relativa all'annualità 2010 iniziata nell'anno 2013, di cui Vi abbiamo dato notizia nei precedenti bilanci, è stata estesa alle annualità dal 2007 al 2012, con specifico riferimento al controllo dei rapporti commerciali intrattenuti dalla società con alcune specifiche controparti.

Rimandando alle Note Illustrative per ulteriori dettagli in merito, si precisa che la verifica risulta in corso alla data di predisposizione della presente Relazione, e a tutt'oggi non sono stati formulati rilievi.

■ Prevedibile evoluzione della gestione e valutazione dei rischi

La seconda parte del 2015 ha visto progressivamente consolidarsi una ripresa del mercato. L'inizio del 2016 ha confermato la tendenza positiva, anche se con un'intensità inferiore, determinata anche da un rallentamento della congiuntura economica.

In questo scenario Rai Pubblicità sta consuntivando risultati di raccolta sensibilmente superiori alla media del mercato.

Nel primo trimestre 2016 la raccolta della Concessionaria presenta un incremento del +5% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente: migliora la redditività unitaria in presenza di un buon livello di saturazione del bacino pubblicitario.

Gli andamenti della prima parte dell'anno sono sostanzialmente in linea con il percorso tracciato per il raggiungimento dell'obiettivo 2016.

Peraltro la Capogruppo sta valutando di restringere il perimetro di raccolta nell'ambito dei canali specializzati. Tale modifica, in dipendenza della sua ampiezza, potrà determinare impatti sulla raccolta del 2016.

Per ciò che riguarda i rapporti con l'Amministrazione Finanziaria, più dettagliatamente illustrati in Nota Illustrativa, si segnala che nel corso dell'anno 2015 è proseguito il contenzioso avente ad oggetto i provvedimenti notificati dall'Agenzia delle Entrate a Rai Pubblicità in materia di IVA ed imposte dirette per le annualità dal 2002 al 2009, e al momento non vi sono ancora sentenze definitive.

L'attenta valutazione dell'evoluzione del contenzioso fiscale, anche sulla base di specifici pareri acquisiti da autorevoli consulenti esterni, ha confermato il giudizio di rischio probabile in relazione a talune fattispecie contestate, già espresso nei precedenti bilanci. L'azienda ha pertanto confermato il fondo già specificatamente stanziato, adeguandolo per gli interessi maturati nell'esercizio.

■ Altre informazioni

La Vostra Società non possiede azioni proprie o della Società Controllante, neppure tramite società fiduciaria o interposta persona e nel corso dell'esercizio non vi sono stati acquisti o alienazioni di azioni proprie o della Società Controllante.

Non vi sono spese di ricerca e sviluppo ad utilità pluriennale.

Si riportano di seguito le sedi secondarie della Vostra Società:

Milano	Corso Sempione, 73
Verona	Piazzetta Capretto, 4 (*)
Venezia Mestre	Via Antonio da Mestre, 19
Bologna	Viale della Fiera, 13
Firenze	Largo Alcide De Gasperi, 1
Roma	Via degli Scialoja, 23
Napoli	Via Guglielmo Marconi, 9

(*) Si segnala che dal 1° marzo 2016 la sede è stata trasferita in Via del Perlar 37/b

■ Proposta di delibera

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione Vi propone:

- di approvare il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, che chiude con un utile netto di 8.036.973,02 Euro, nonché la Relazione sulla Gestione;
- di destinare il suddetto utile netto dell'esercizio, nel modo seguente:
 - i) quanto a Euro 8.000.000,00, quale dividendo in ragione di Euro 80,00 ad azione all'Azionista;
 - ii) quanto a Euro 36.973,02, a Riserva Straordinaria.

Roma, 30 marzo 2016

per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato

Fabrizio Salvatore Piscopo

Schemi di Bilancio

Situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015

(importi in Euro)	nota	esercizio chiuso al		
		31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	1° gennaio 2014
Attività materiali	10.1	5.646.350	6.484.447	7.685.024
Investimenti immobiliari	10.2	14.332.148	15.089.013	15.876.242
Attività immateriali	10.3	1.491.037	1.454.931	1.162.178
Altre attività non correnti	10.4	3.574.618	3.556.820	3.910.231
Totale attività non correnti		25.044.153	26.585.211	28.633.675
Rimanenze	11.1	—	16.789	19.852
Crediti commerciali	11.2	250.645.265	244.623.953	262.280.180
Attività finanziarie correnti	11.3	33.351.390	9.208.945	48.744.223
Crediti tributari	11.4	356.139	336.101	128.621
Altri crediti e attività correnti	11.5	7.353.089	6.731.020	2.336.346
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11.6	27.158	37.478	136.942
Totale attività correnti		291.733.041	260.954.286	313.646.164
Totale attività		316.777.194	287.539.497	342.279.839
Capitale sociale	12	10.000.000	10.000.000	10.000.000
Riserva legale	12	2.000.000	2.000.000	2.000.000
Altre riserve	12	12.203.465	12.203.465	12.189.698
Utili (perdite) portati a nuovo	12	13.687.105	13.325.742	14.263.489
Totale Patrimonio Netto		37.890.570	37.529.207	38.453.187
Benefici per i dipendenti	13.1	7.194.374	7.520.126	7.815.295
Fondi per rischi ed oneri	13.2	7.371.105	9.581.502	9.389.431
Passività per imposte differite	13.3	522.841	978.322	1.056.799
Totale passività non correnti		15.088.320	18.079.950	18.261.525
Debiti commerciali	14.1	251.958.565	221.741.870	231.498.939
Passività finanziarie correnti	14.2	4.423.721	2.686.627	42.040.466
Debiti tributari	14.3	830.098	757.437	2.045.265
Altri debiti e passività correnti	14.1	6.585.920	6.744.406	9.980.457
Totale passività correnti		263.798.304	231.930.340	285.565.127
Totale passività		278.886.624	250.010.290	303.826.652
Totale patrimonio netto e passività		316.777.194	287.539.497	342.279.839

Prospetto di conto economico al 31 dicembre 2015

(importi in Euro)	nota	esercizio chiuso al	
		31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	15.1	662.260.091	675.752.493
Altri ricavi e proventi	15.2	3.601.529	3.651.677
Totale ricavi		665.861.620	679.404.170
Costi per acquisto di materiale di consumo	15.3	(130.728)	(210.753)
Costi per servizi	15.3	(627.835.201)	(639.202.764)
Altri costi	15.3	(1.498.371)	(916.372)
Costi per il personale	15.4	(21.431.692)	(24.575.772)
Ammortamenti e svalutazioni	15.5	(4.489.788)	(3.174.702)
Accantonamenti	15.6	460.262	298.537
Totale costi		(654.925.518)	(667.781.826)
Risultato operativo		10.936.102	11.622.344
Proventi finanziari	15.7	238.379	539.149
Oneri finanziari	15.7	(296.631)	(574.899)
Risultato prima delle imposte		10.877.850	11.586.594
Imposte sul reddito	15.8	(2.840.877)	(4.096.230)
Risultato netto delle attività operative		8.036.973	7.490.364
Risultato dell'esercizio		8.036.973	7.490.364

Prospetto di conto economico complessivo al 31 dicembre 2015

(importi in Euro)	nota	esercizio chiuso al	
		31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Risultato dell'esercizio		8.036.973	7.490.364
Voci che possono essere riclassificate a conto economico		—	—
Voci che non possono essere riclassificate a conto economico:			
Rideterminazione dei piani a benefici definiti	13.1	214.702	(414.344)
Totale al netto dell'effetto fiscale		214.702	(414.344)
Risultato complessivo dell'esercizio		8.251.675	7.076.020

Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2015

(importi in Euro)	nota	esercizio chiuso al	
		31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Utile (perdita) prima delle imposte		10.877.850	11.586.594
Rettifiche per:			
Ammortamenti e svalutazioni	15.5	4.489.788	3.174.702
Accantonamenti e (rilasci) ai fondi relativi al personale e altri fondi	15.6	(273.435)	1.942.332
Oneri (proventi) finanziari netti	15.7	58.252	35.750
Altre poste non monetarie		95.370	15.115
Flussi di cassa generati dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		15.247.825	16.754.493
Variazione delle rimanenze	11.1	16.789	3.063
Variazione dei crediti commerciali	11.2	(6.021.312)	17.656.227
Variazione dei debiti commerciali	14.1	30.216.695	(9.757.069)
Variazione delle altre attività/passività		(2.016.461)	(6.420.634)
Utilizzo dei fondi rischi	13.2	(564.360)	(705.439)
Pagamento benefici ai dipendenti e a fondi esterni	13.1	(1.540.531)	(1.936.819)
Variazione dei crediti e debiti tributari	11.4-14.3	52.623	(1.495.308)
Imposte pagate		(3.552.203)	(4.718.549)
Flusso di cassa netto generato dall'attività operativa		31.839.065	9.379.965
Investimenti in attività materiali	10.1	(107.657)	(163.761)
Dismissioni di attività materiali	10.1	1.065	57.406
Investimenti in attività immateriali	10.3	(1.419.709)	(1.631.289)
Flusso di cassa netto generato dall'attività di investimento		(1.526.301)	(1.737.644)
Variazione c/c finanziario infragruppo	11.3	(24.142.455)	39.535.278
(Decremento)/incremento di finanziamenti a breve ed altri finanziamenti	14.2	1.737.094	(39.364.465)
Interessi (pagati)/incassati netti		(27.411)	87.402
Dividendi distribuiti		(7.890.312)	(8.000.000)
Flusso di cassa netto generato dall'attività finanziaria		(30.323.084)	(7.741.785)
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		(10.320)	(99.464)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	11.6	37.478	136.942
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	11.6	27.158	37.478

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2015

(importi in Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Patrimonio totale netto (nota n. 12)
Saldi al 1° gennaio 2014	10.000.000	2.000.000	12.189.698	14.263.489	38.453.187
Destinazione dell'utile a riserva			13.767	(13.767)	—
Distribuzione di dividendi				(8.000.000)	(8.000.000)
Risultato del periodo				7.490.364	7.490.364
Componenti di conto economico complessivo del periodo				(414.344)	(414.344)
Risultato complessivo netto del periodo				7.076.020	7.076.020
Saldi al 31 dicembre 2014	10.000.000	2.000.000	12.203.465	13.325.742	37.529.207
Distribuzione di dividendi				(7.890.312)	(7.890.312)
Risultato del periodo				8.036.973	8.036.973
Componenti di conto economico complessivo del periodo				214.702	214.702
Risultato complessivo netto del periodo				8.251.675	8.251.675
Saldi al 31 dicembre 2015	10.000.000	2.000.000	12.203.465	13.687.105	37.890.570

Note illustrative al bilancio

1 Informazioni generali

Rai Pubblicità S.p.A. (di seguito "Rai Pubblicità", o la "Società") è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia, con sede legale a Torino, Via Giovanni Carlo Cavalli, 6, e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

La Società svolge l'attività di concessionaria di pubblicità avendo in esclusiva la concessione della pubblicità sui mezzi radio, televisione, web e altri mezzi minori del Gruppo Rai. Gestisce inoltre la raccolta pubblicitaria sulle sale cinematografiche e su eventuali altri mezzi di terzi.

Il capitale della Società è detenuto interamente da Rai - Radiotelevisione Italiana S.p.A. (di seguito "Rai" o la "Controllante" o la "Capogruppo" e, unitamente alle società da essa consolidate, "Gruppo Rai"). Il prospetto riepilogativo dei dati essenziali del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 è riportato alla nota n.17.9 "Appendice".

In tale ambito, la Società è sottoposta alla direzione e coordinamento della Rai, che in qualità di Capogruppo redige il bilancio consolidato del Gruppo, e alla sorveglianza della "Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi".

Il bilancio d'esercizio per il periodo chiuso al 31 dicembre 2015 (di seguito "bilancio d'esercizio"), come di seguito descritto, è il primo ad essere predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards*.

Il presente progetto di bilancio d'esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società tenutosi in data 30 marzo 2016.

2 Criteri di redazione

La Società ha predisposto il bilancio d'esercizio relativo all'esercizio precedente in conformità alle disposizioni degli art. 2423 e seguenti del Codice Civile e secondo i principi contabili redatti dall' "Organismo Italiano di Contabilità". A partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, la Società si avvale della facoltà prevista dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, applicando per la redazione del proprio bilancio d'esercizio gli *International Financial Reporting Standards* (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'*International Accounting Standards Board* (di seguito "IASB") e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Standard Interpretations Committee* ("IFRIC"), precedentemente denominate "*Standard Interpretations Committee*" (SIC). Per la redazione del presente bilancio d'esercizio, la Società ha fornito una informativa completa, applicando gli IFRS in modo coerente a tutti i periodi esposti nel presente bilancio d'esercizio.

Trattandosi del primo bilancio d'esercizio redatto dalla Società in conformità agli IFRS, è stato necessario effettuare un processo di conversione dai Principi Contabili Italiani agli IFRS in conformità a quanto disciplinato dall'IFRS 1 "Prima Adozione degli *International Financial Reporting Standards*"; a tale fine è stata identificata come data di transizione agli IFRS il 1° gennaio 2014 (di seguito la "Data di Transizione"). Per quanto concerne l'informativa prevista dall'IFRS 1 circa gli effetti contabili connessi alla transizione dai Principi Contabili Italiani agli IFRS (di seguito "Transizione agli IFRS"), si rinvia a quanto dettagliatamente riportato nella successiva nota 17 "Criteri seguiti per realizzare il passaggio dai Principi Contabili Italiani agli IFRS".

La struttura del bilancio d'esercizio scelta dalla Società prevede che:

- le voci della situazione patrimoniale-finanziaria siano classificate in correnti e non correnti;
- le voci del conto economico siano classificate per natura;
- il prospetto di conto economico complessivo sia presentato in forma separata rispetto al conto economico e indichi il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenti i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario sia predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando il risultato (utile/perdita prima delle imposte) dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Questa impostazione riflette al meglio gli elementi che hanno determinato il risultato economico della Società oltre la sua struttura finanziaria e patrimoniale.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al *fair value* (valore equo), come indicato nei criteri di valutazione e fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS consentano un differente criterio di valutazione.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto non si ritiene sussistano indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che possano segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi.

La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari è contenuta nella successiva nota n.7 "Gestione dei rischi finanziari".

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione da parte della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito "Società di Revisione").

I valori delle voci di bilancio della situazione patrimoniale e finanziaria, del prospetto di conto economico, del prospetto di conto economico complessivo, del rendiconto finanziario e del prospetto di patrimonio netto sono espressi in Euro. Le note illustrative sono espresse in migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato.

3 Criteri di valutazione

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio.

■ Attività correnti

Rimanenze

Le rimanenze finali di merci si riferiscono ad acquisti distinti a fronte di specifici contratti e sono valutate con il metodo del costo specifico di acquisto, ovvero al valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato, se minore.

Crediti commerciali, Altri crediti e attività correnti, Attività finanziarie correnti

I crediti commerciali, gli altri crediti e attività correnti e le attività finanziarie correnti sono inizialmente iscritti al *fair value* (valore equo) rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente valutati col criterio del costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo (ossia del tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione), opportunamente rettificato per tenere conto di eventuali svalutazioni, mediante l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti. I crediti verso clienti e le altre attività finanziarie sono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Riduzione di valore di attività finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, tutte le attività finanziarie, diverse da quelle valutate al *fair value* (valore equo) con contropartita a conto economico, sono analizzate al fine di verificare se esiste un'obiettiva evidenza che un'attività o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una perdita di valore. Una perdita di valore è rilevata se, e solo se, tale evidenza esiste come conseguenza di uno o più eventi accaduti dopo la sua rilevazione iniziale, che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri attesi dell'attività.

L'evidenza obiettiva di una perdita di valore include indicatori osservabili quali, ad esempio:

- la significativa difficoltà finanziaria dell'emittente o del debitore;

- una violazione del contratto, come un inadempimento o mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- l'evidenza che il debitore possa entrare in una procedura concorsuale o in un'altra forma di riorganizzazione finanziaria;
- una diminuzione sensibile dei flussi di cassa futuri stimati.

Le perdite che si prevede derivino a seguito di eventi futuri non sono rilevate.

Per le attività finanziarie contabilizzate col criterio del costo ammortizzato, quando una perdita di valore è stata identificata, il suo valore viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario. Questo valore è rilevato a conto economico.

Se l'importo di una perdita di valore rilevata in passato diminuisce e la diminuzione può essere obiettivamente collegata a un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, essa è riversata a conto economico.

Eliminazione contabile delle attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie sono eliminate contabilmente quando è soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto;
- la Società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici connessi all'attività, cedendo i suoi diritti a ricevere flussi di cassa dall'attività oppure assumendo un'obbligazione contrattuale a riversare i flussi di cassa ricevuti a uno o più eventuali beneficiari in virtù di un contratto che rispetta i requisiti previsti dallo IAS 39 (c.d. *pass through test*);
- la Società non ha né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi all'attività finanziaria ma ne ha ceduto il controllo.

Nel caso di operazioni di *factoring* che non prevedono sostanzialmente il trasferimento, in capo al *Factor*, dei rischi e dei benefici connessi ai crediti ceduti (pertanto la Società rimane esposta al rischio di insolvenza e/o ritardato pagamento - c.d. cessioni pro-solvendo), l'operazione viene assimilata all'accensione di un finanziamento garantito dal credito oggetto di cessione. In tale circostanza, il credito ceduto rimane rappresentato nella situazione patrimoniale e finanziaria della Società fino al momento dell'incasso da parte del *Factor* e, in contropartita dell'eventuale anticipazione ottenuta dal *Factor*, viene iscritto un debito di natura finanziaria.

Il costo finanziario per le operazioni di *factoring* è rappresentato da interessi sugli ammontari anticipati imputati a conto economico nel rispetto del principio della competenza, che vengono classificati fra gli oneri finanziari.

Le commissioni che maturano su cessioni sono incluse fra gli oneri finanziari.

Le passività finanziarie sono eliminate contabilmente quando sono estinte, ossia quando l'obbligazione contrattuale è adempiuta, cancellata o prescritta.

Compensazione di attività e passività finanziarie

La Società compensa attività e passività finanziarie se e solo se:

- esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare i valori rilevati in bilancio;
- vi è l'intenzione o di compensare su base netta o di realizzare l'attività e regolare la passività simultaneamente.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista nonché le attività finanziarie con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi, prontamente convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio di variazione di valore. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutati al *fair value*.

Le operazioni di incasso sono registrate per data di operazione bancaria, per le operazioni di pagamento si tiene altresì conto della data di disposizione.

■ Attività non correnti

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali, sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile economico tecnica, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa.

Periodo che decorre dal mese in cui inizia o avrebbe potuto iniziare l'utilizzazione del bene.

Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile.

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, le opere d'arte, nonché le attività materiali destinate alla vendita.

Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività materiale, del valore residuo ovvero delle modalità di

ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

La vita utile stimata delle principali attività materiali è la seguente:

classi	vita utile in anni	
	min	max
Fabbricati	33	33
Impianti e macchinario	2	12
Altri beni	5	9

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività identificabili prive di consistenza fisica, controllate dalla Società e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento quando acquisito a titolo oneroso.

L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dall'avviamento.

Questo requisito normalmente è soddisfatto quando:

– l'attività immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale;

oppure

– l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività.

Il controllo della Società consiste nel diritto di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono riferite ad acquisto e sviluppo di software applicativo impiegato dalla Società e sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dalla Società, stimata mediamente in 3 anni a quote costanti.

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore.

Riduzione di valore di attività non finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività non finanziarie, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value* (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

Il valore d'uso è determinato sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle attività è ripristinato e la rettifica è rilevata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari comprendono le proprietà immobiliari possedute dalla Società al fine di conseguire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito e sono contabilizzati applicando le medesime regole illustrate nel paragrafo relativo alle "Attività materiali".

Gli investimenti immobiliari sono eliminati contabilmente o al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro uso o dismissione.

L'eventuale utile o perdita, determinato come differenza tra l'eventuale corrispettivo netto derivante dalla dismissione e il valore netto contabile dei beni eliminati, è rilevato nel conto economico complessivo.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione di valore degli investimenti immobiliari, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore d'iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

La vita utile è determinata in 33 anni.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, inclusi i contributi non monetari valutati al *fair value* (valore equo), sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che la Società rispetterà tutte le condizioni previste per la loro erogazione.

I contributi pubblici sono rilevati a conto economico, con un criterio sistematico, negli esercizi in cui la Società rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare.

I contributi pubblici ricevuti per l'acquisto, la costruzione o l'acquisizione di attività immobilizzate (materiali o immateriali) sono rilevati a diretta riduzione del relativo costo di acquisto o di produzione ovvero iscritti a provento in relazione alla relativa vita utile.

I contributi in conto esercizio sono presentati come componente positiva nel conto economico, all'interno della voce Altri ricavi e proventi.

Attività finanziarie (correnti e non correnti)

I crediti e le attività finanziarie detenuti fino alla scadenza sono iscritti al costo rappresentato dal *fair value* (valore equo) del corrispettivo iniziale, incrementato degli eventuali costi di transazione.

Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale; l'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse effettivo (c.d. criterio del costo ammortizzato).

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la svalutazione è determinata confrontando il relativo valore di iscrizione con il valore attuale dei flussi di cassa attesi attualizzati al tasso di interesse effettivo definito al momento della rilevazione iniziale.

I crediti e le attività finanziarie da mantenersi sino alla scadenza sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione.

■ Passività correnti e non correnti

Passività finanziarie, Debiti commerciali, Altri debiti e passività

I finanziamenti e i debiti commerciali sono iscritti quando la Società diviene parte delle relative clausole contrattuali e sono valutati inizialmente al *fair value* (valore equo) rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Successivamente sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del bilancio sono indeterminati nell'ammontare e/o nella data di accadimento. Gli accantonamenti a tali fondi sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura del bilancio. Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alle voci "Proventi finanziari" ovvero "Oneri finanziari".

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento.

I fondi per rischi ed oneri sono soggetti ad attualizzazione nel caso in cui sia possibile stimare ragionevolmente il momento della manifestazione delle uscite monetarie. Quando la passività è relativa ad attività materiali, le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Qualora sia previsto che tutte le spese (o una parte di esse) richieste per estinguere un'obbligazione siano rimborsate da terzi, l'indennizzo, quando virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.

Per i contratti i cui costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si prevede siano ottenibili dal contratto (contratti onerosi), la Società rileva un accantonamento pari al minore tra il costo necessario all'adempimento e qualsiasi risarcimento o sanzione derivante dall'inadempimento del contratto.

L'esistenza di passività potenziali, rappresentate da obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, ovvero il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente, non dà luogo alla rilevazione di passività iscritte in bilancio, ma è oggetto di illustrazione in un'apposita nota all'interno del bilancio d'esercizio.

Fondi per benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro, tenendo conto delle loro caratteristiche, sono distinti in piani "a contributi definiti" e piani "a benefici definiti". Nei piani a contributi definiti, l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta, è determinata sulla base dei contributi dovuti.

I costi relativi a tali piani sono rilevati a conto economico sulla base della

contribuzione effettuata nel periodo.

Nei piani a benefici definiti, invece, l'obbligazione dell'impresa è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando (in conformità con il metodo di proiezione unitaria del credito) l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento.

Più precisamente, il valore attuale dei piani a benefici definiti è calcolato utilizzando un tasso determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento di bilancio, di titoli obbligazionari di aziende primarie ovvero, in assenza di un mercato attivo in cui queste ultime siano scambiate, di titoli di Stato. La passività è rilevata per competenza durante il periodo di maturazione del diritto.

La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Se le attività al servizio del piano eccedono il valore attuale della relativa passività, l'eccedenza è rilevata come attività.

Gli interessi netti (c.d. *net interest*) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico.

Il *net interest* è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il *net interest* di piani a benefici definiti è rilevato nel conto economico tra i "Proventi finanziari" ovvero "Oneri finanziari".

Gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione attuariale dei piani a benefici definiti, il rendimento delle attività a servizio del piano (al netto dei relativi interessi attivi) sono rilevati nell'ambito delle altre componenti del conto economico complessivo.

Per gli altri benefici a lungo termine, gli utili e perdite attuariali sono rilevati a conto economico. In caso di modifica di un piano a benefici definiti o di introduzione di un nuovo piano, l'eventuale costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate è rilevato a conto economico.

Valutazione del *fair value*

Le valutazioni al *fair value* e la relativa informativa sono effettuate o predisposte applicando l'IFRS 13 "Valutazione del *fair value*".

Il *fair value* (valore equo) rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione.

La valutazione al *fair value* (valore equo) si fonda sul presupposto che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale, ossia nel mercato in cui avviene il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività.

In assenza di un mercato principale, si suppone che la transazione abbia luogo nel mercato più vantaggioso al quale la Società ha accesso, ossia il mercato suscettibile di massimizzare i risultati della transazione di vendita dell'attività o di minimizzare l'ammontare da pagare per trasferire la passività.

Il *fair value* (valore equo) di un'attività o di una passività è determinato considerando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per definire il prezzo dell'attività o della passività, nel presupposto che gli stessi agiscano secondo il loro migliore interesse economico.

I partecipanti al mercato sono acquirenti e venditori indipendenti, informati, in grado di entrare in una transazione per l'attività o la passività e motivati ma non obbligati né indotti ad effettuare la transazione.

Nella valutazione del *fair value* (valore equo), la Società tiene conto delle caratteristiche delle specifiche attività o passività, in particolare, per le attività non finanziarie, della capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato capace di impiegarlo nel suo massimo e miglior utilizzo.

La valutazione del *fair value* (valore equo) delle attività e delle passività è effettuata utilizzando tecniche adeguate alle circostanze e per le quali sono disponibili dati sufficienti, massimizzando l'utilizzo di *input* osservabili.

Ricavi e costi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui alla Società affluiscono i benefici economici e siano determinati in modo attendibile; i ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati al compimento della prestazione, i ricavi delle vendite quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici tipici della proprietà dei beni ceduti.

Il riconoscimento dei ricavi da vendita di spazi pubblicitari avviene con la diffusione dell'inserzione pubblicitaria (inserzione o *spot* pubblicitario).

Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempreché sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano incertezze di rilievo sull'ammontare e sull'esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al *fair value* (valore equo) del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle eventuali imposte direttamente connesse.

I costi sono iscritti per competenza quando relativi a servizi e beni acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I canoni relativi a *leasing* operativi sono imputati a conto economico lungo la durata del contratto.

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono maturati.

Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in moneta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui viene rilevata l'operazione.

Le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite nella moneta funzionale applicando il tasso di cambio corrente alla data di riferimento del bilancio con imputazione dell'effetto a conto economico. Le attività e passività non monetarie espresse in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al *fair value* (valore equo) ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea che stabilisce il diritto a ricevere il pagamento, salvo quando sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

I dividendi deliberati dall'Assemblea degli Azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alla normativa fiscale in vigore. In particolare tali debiti e crediti sono determinati applicando le aliquote fiscali previste da provvedimenti vigenti alla data di riferimento.

A seguito dell'adesione di Rai Pubblicità al Consolidato Fiscale Nazionale e al trasferimento in capo alla Capogruppo degli adempimenti connessi alla liquidazione ed al versamento dell'IRES, a far data dal 1° gennaio 2005, il debito per IRES da versare in sede di dichiarazione dei redditi, al netto degli acconti versati, è iscritto tra i "Debiti verso la Controllante", mentre nella voce "Debiti Tributari" continua ad essere contabilizzato l'eventuale debito IRAP.

Qualora il saldo netto risulti a credito, tale posta viene iscritta nei crediti verso la Controllante per l'IRES, ovvero nei Crediti Tributari per l'IRAP.

Le imposte correnti sono rilevate nel conto economico, ad eccezione delle eventuali imposte rilevate al di fuori del conto economico che sono riconosciute direttamente nel patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti vigenti alla data di riferimento.

Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili salvo che tale passività derivi dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o in riferimento a differenze temporanee imponibili riferibili a

partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, quando la Società è in grado di controllare i tempi dell'annullamento delle differenze temporanee ed è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annullerà.

Le attività per imposte anticipate per tutte le differenze temporanee imponibili, le perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati sono rilevate quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività.

La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo. Le attività per imposte anticipate non rilevate in bilancio sono rianalizzate a ogni data di riferimento del bilancio e sono rilevate nella misura in cui è divenuto probabile che un futuro reddito imponibile consentirà di recuperare l'attività fiscale differita.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, ad eccezione delle eventuali imposte relative a voci rilevate al di fuori del conto economico, che sono riconosciute direttamente nel patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate, conseguenti all'applicazione di normative riferibili alla medesima autorità fiscale, sono compensate se esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola giurisdizione fiscale, se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate", se passivo, alla voce "Passività per imposte differite".

Parti correlate

Per parti correlate si intendono quelle parti che condividono con Rai Pubblicità il medesimo soggetto Controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto dalla Capogruppo e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole.

Nella definizione di parti correlate rientrano, inoltre, i dirigenti con responsabilità strategiche di Rai Pubblicità.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della Società e comprendono i relativi Amministratori.

Conformemente con quanto disciplinato dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", paragrafo 26, Rai Pubblicità è dispensata dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 (secondo il quale la Società deve indicare la natura del rapporto con la parte correlata, oltre a fornire informazioni su tali operazioni e sui saldi in essere, inclusi gli impegni, necessarie agli utilizzatori del bilancio per comprendere i potenziali effetti di tale rapporto sul bilancio) nel caso di rapporti con un'altra entità che è una parte correlata

perché lo stesso ente governativo ha il controllo sia sull'entità che redige il bilancio sia sull'altra entità.

4 Utilizzo di stime

L'applicazione degli IFRS per la redazione del bilancio d'esercizio comporta l'effettuazione di stime contabili, spesso basate su valutazioni complesse e/o soggettive, siano fondate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni conosciute al momento della stima. L'uso di queste stime si riflette sul valore di iscrizione delle attività e delle passività e sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo contabile rappresentato. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel conto economico.

Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, di seguito sono indicate le stime più significative del processo di redazione del bilancio d'esercizio perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte.

Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi e assunzioni adottati potrebbero avere un impatto rilevante sui risultati successivi.

Svalutazioni

Le attività sono svalutate quando eventi o circostanze manifestatesi successivamente alla loro rilevazione contabile iniziale facciano ritenere che tale valore non sia recuperabile.

La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono da valutazioni effettuate sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili, rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

Quest'ultimo è determinato dall'utilizzo dell'attività al netto degli oneri di dismissione e quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future (quali ad esempio i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda).

Recupero delle imposte anticipate

Nel bilancio d'esercizio sono iscritte attività per imposte anticipate, connesse a componenti di reddito a deducibilità tributaria differita, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto altamente probabile.

La recuperabilità delle suddette imposte anticipate è subordinata al conseguimento di utili imponibili futuri sufficientemente capienti per l'assorbimento della fiscalità differita connessa alle altre attività fiscali differite.

Significativi giudizi del *management* sono richiesti per determinare l'ammontare delle imposte anticipate che possono essere rilevate in bilancio in

base alla tempistica e all'ammontare dei redditi imponibili futuri. Qualora in futuro si dovesse rilevare che la Società non sia in grado di recuperare in tutto o in parte le imposte anticipate riconosciute in bilancio, la relativa rettifica verrà imputata al conto economico.

Fondi per i benefici ai dipendenti

Una parte dei dipendenti della Società è iscritta a piani che erogano benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (quali, oltre al Trattamento di Fine Rapporto, altri benefici integrativi indicati alla nota n.13.1 "Benefici per i dipendenti"). La quantificazione dei costi e delle passività associate a tali piani è basata su stime effettuate da attuari, che utilizzano una combinazione di fattori statistico-attuariali, tra cui dati statistici relativi agli anni passati e previsioni dei costi futuri. Sono inoltre considerati come componenti di stima gli indici di mortalità e di recesso, le ipotesi relative all'evoluzione futura dei tassi di sconto, dei tassi di crescita delle retribuzioni, dei tassi inflazionistici, nonché l'analisi dell'andamento tendenziale dei costi dell'assistenza sanitaria. Accade normalmente che, in occasione della rimisurazione periodica del saldo delle suddette passività, si manifestino delle differenze derivanti, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel calcolo del *net interest*.

Gli impatti delle rimisurazioni sono rilevati nel prospetto di conto economico complessivo per i piani a benefici definiti e a conto economico per i piani a contributi definiti.

Contenziosi

La Società è parte in contenziosi legali relativi a questioni amministrative, civili, tributarie e attinenti al diritto del lavoro. La natura di tali contenziosi rende oggettivamente non prevedibile l'esito finale delle vertenze. Sono stati pertanto costituiti fondi destinati a coprire tutte le passività significative per i casi in cui i legali (interni alla Società e i consulenti terzi di cui si avvalgono) abbiano ritenuto sussista la probabilità di un esito sfavorevole e sia stato possibile elaborare una stima ragionevole degli oneri derivanti dall'eventuale soccombenza.

5 Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili omologati dall'Unione Europea ma non ancora applicabili

- Con il regolamento n. 2015/29 emesso dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 è stata omologata la modifica allo IAS 19 "Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti". La modifica è efficace a partire dagli esercizi che avranno inizio il o dopo il 1° febbraio 2015 (per Rai Pubblicità l'esercizio 2016).

In alcuni Paesi i piani pensionistici richiedono ai dipendenti o a terze parti di contribuire al piano pensione e questi contributi riducono il costo sostenuto dal datore di lavoro. Si tratta di contributi non discrezionali che l'attuale versione dello IAS19R richiede vengano considerati per la contabilizzazio-

ne dei piani a benefici definiti includendoli nella misurazione della passività ed attribuendoli ai "periodi di lavoro" secondo quanto previsto dal paragrafo 70 del principio.

L'obiettivo della modifica è quello di semplificare la contabilizzazione di questi contributi quando gli stessi, pur essendo collegati al servizio reso dai dipendenti, non dipendono dal numero di anni di servizio degli stessi. In tal caso, la modifica introduce una semplificazione in base alla quale i contributi dei dipendenti (o di terze parti) possono essere riconosciuti in diminuzione del costo del lavoro nel periodo in cui il relativo servizio è reso anziché essere attribuiti all'intero "periodo di lavoro".

Il trattamento contabile dei contributi volontari non è cambiato rispetto all'attuale versione dello IAS19 (sono riconosciuti in diminuzione del costo del lavoro al momento del pagamento).

- Con il regolamento n. 2015/28 emesso dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 è stato omologato il documento "Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012", contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, di alcuni principi contabili internazionali. Le modifiche indicate nel summenzionato documento sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al 1° febbraio 2015 (per Rai Pubblicità l'esercizio 2016).

Le modifiche contenute nel ciclo di miglioramenti 2010-2012 sono le seguenti:

- IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni": è stata chiarita la definizione di "condizioni di maturazione" e sono state introdotte le definizioni di "condizioni di servizio" e di "condizioni di risultato";

- IFRS 3 "Aggregazioni aziendali": il principio è stato modificato per chiarire che l'obbligazione a pagare un corrispettivo potenziale rientra nella definizione di strumento finanziario e deve essere classificato come passività finanziaria o come elemento di patrimonio netto sulla base delle indicazioni contenute nello IAS 32.

Inoltre è stato chiarito che le obbligazioni a corrispondere un corrispettivo potenziale, diverse da quelle che rientrano nella definizione di strumento di patrimonio netto, sono valutate al *fair value* (valore equo) ad ogni data di bilancio, con variazioni rilevate a conto economico;

- IFRS 8 "Settori Operativi": la modifica introdotta richiede che venga data informativa circa le valutazioni effettuate nell'aggregazione dei segmenti operativi descrivendo i segmenti che sono stati aggregati e gli indicatori economici che sono stati valutati per determinare che i segmenti aggregati presentino caratteristiche economiche simili. Inoltre il principio è stato modificato per richiedere che nelle note al bilancio venga fornita una riconciliazione tra le attività dei segmenti operativi ed il totale delle attività risultanti dallo stato patrimoniale (tale informazione deve essere fornita solo se viene data informativa circa le attività dei settori operativi);

- IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e IAS 38 "Attività immateriali": entrambi i principi sono stati modificati per chiarire il tratta-

bile del costo storico e del fondo ammortamento di una immobilizzazione quando una entità applica il modello del costo rivalutato. È stato chiarito che l'adeguamento del saldo contabile al valore rivalutato può avvenire in due modi: a) si rivaluta il valore lordo dell'attività e si rivaluta anche proporzionalmente il valore del fondo ammortamento; b) l'ammortamento accumulato è eliminato contro il valore lordo dell'attività.

□ IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate": la modifica introdotta stabilisce le informazioni da fornire quando vi è una entità terza che fornisce servizi relativi alla gestione dei dirigenti con funzioni strategiche dell'entità che redige il bilancio.

– Con il regolamento n. 2015/2173 emesso dalla Commissione Europea in data 24 novembre 2015 è stata omologata la modifica all'IFRS 11 "Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto", la quale prevede che un'entità adotti i principi contenuti nell'IFRS 3 per rilevare gli effetti contabili conseguenti all'acquisizione di una interessenza in una *joint operation* che costituisce un *business*.

La modifica all'IFRS 11 si applica sia per l'acquisizione di una interessenza iniziale sia per le acquisizioni successive. Tuttavia, una partecipazione precedentemente detenuta non è rimisurata al *fair value* (valore equo) quando l'acquisizione di un'ulteriore quota mantiene inalterato il controllo congiunto (cioè l'acquisizione ulteriore non comporta l'ottenimento del controllo sulla partecipata).

La modifica all'IFRS 11 è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

– Con il regolamento n. 2015/2231 emesso dalla Commissione Europea in data 2 dicembre 2015 sono state omologate le modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38 "Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili".

La modifica apportata ad entrambi i principi stabilisce che non è corretto determinare la quota di ammortamento di un'attività sulla base dei ricavi da essa generati in un determinato periodo. Secondo lo IASB, i ricavi generati da un'attività generalmente riflettono fattori diversi dal consumo dei benefici economici derivanti dall'attività stessa.

Le modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

– Con il regolamento n. 2015/2343 emesso dalla Commissione Europea in data 15 dicembre 2015 è stato omologato il documento "Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014" contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali. Le principali modifiche sono le seguenti:

□ IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate": la modifica chiarisce che quando un'attività non corrente (o gruppo in dismissione) viene riclassificata da "posseduta per la vendita" a "posseduta per la distribuzione" o viceversa, questa riclassifica non

costituisce una modifica ad un piano di vendita o di distribuzione. Inoltre è stato chiarito che i principi dell'IFRS 5 sulle variazioni ad un piano di vendita si applicano ad un'attività (o gruppo in dismissione) che cessa di essere posseduta per la distribuzione ma non è riclassificata come "posseduta per la vendita";

- IFRS 7, "*Service contracts*": se un'entità trasferisce un'attività finanziaria a terzi e vengono rispettate le condizioni dello IAS 39 per l'eliminazione contabile dell'attività, la modifica all'IFRS 7 richiede che venga fornita informativa sull'eventuale coinvolgimento residuo che l'entità potrebbe ancora avere in relazione all'attività trasferita. In particolare, la modifica fornisce indicazioni su cosa s'intende per "coinvolgimento residuo" ed aggiunge una guida specifica per aiutare la direzione aziendale a determinare se i termini di un accordo per la prestazione di servizi che riguardano l'attività trasferita determinano, oppure no, un coinvolgimento residuo;
- IFRS 7, "*Interim financial statements*": chiarisce che l'informativa richiesta dalla precedente modifica all'IFRS 7 "*Disclosure - Offsetting financial assets and financial liabilities*" non deve essere fornita nei bilanci intermedi a meno che non espressamente richiesto dallo IAS 34;
- IAS 19 "Benefici per i dipendenti": il principio richiede che il tasso di sconto per attualizzare le obbligazioni per benefici successivi al rapporto di lavoro debba essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato dei titoli obbligazionari di aziende primarie, e nei Paesi dove non esiste un "mercato spesso" di tali titoli devono essere utilizzati i rendimenti di mercato dei titoli di enti pubblici.
La modifica introdotta con il ciclo di miglioramenti 2012-2014 stabilisce che nel valutare se vi è un "mercato spesso" di obbligazioni di aziende primarie, occorre considerare il mercato a livello di valuta e non a livello di singolo Paese;
- IAS 34 "Bilanci intermedi": elenca le informazioni che devono essere riportate nel bilancio intermedio a meno che non siano illustrate altrove nel bilancio intermedio. La modifica chiarisce il significato di "informativa illustrata altrove nel bilancio intermedio, spiegando che si fa riferimento ad altri documenti che devono essere disponibili agli utilizzatori unitamente al bilancio intermedio (ad es. la relazione sulla gestione).

Le modifiche ai principi sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

- Con il regolamento n. 2015/2406 emesso dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2015 sono state omologate le modifiche allo IAS 1 riportate nel documento "Iniziativa di informativa", contenenti essenzialmente chiarimenti in merito alle modalità di presentazione dell'informativa di bilancio, che richiamano l'attenzione sull'utilizzo del concetto di significatività.

Le modifiche allo IAS 1 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

- Con il regolamento n. 2015/2441 emesso dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2015 è stata omologata la modifica allo IAS 27 "Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato", che introduce la possibilità di utilizzare il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in controllate, *joint venture* e collegate nel bilancio separato.

La modifica allo IAS 27 deve essere applicata retroattivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2016 o in data successiva. È consentita l'applicazione anticipata.

Allo stato attuale la Società sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul proprio bilancio.

Principi contabili non ancora omologati dall'Unione Europea

- In data 14 gennaio 2016, lo IASB ha emesso l'IFRS 16 "*Leasing*". L'IFRS 16 definisce il nuovo modello di contabilizzazione del *leasing*.
- L'IFRS 16 è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.
- In data 19 gennaio 2016, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito". La modifica chiarisce come contabilizzare le attività per imposte differite relative a strumenti di debito misurati al *fair value*. Tali modifiche sono efficaci dal 1° gennaio 2017.
- In data 29 gennaio 2016, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 7 "Rendiconto finanziario": la modifica richiede che in bilancio siano fornite informazioni circa i cambiamenti delle passività finanziarie con l'obiettivo di migliorare l'informativa fornita agli investitori per aiutarli a comprendere meglio le variazioni subite da tali debiti. Tali modifiche sono efficaci dal 1° gennaio 2017.
- In data 30 gennaio 2014, lo IASB ha emesso l'IFRS 14 "*Regulatory deferral accounts*". L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla "*rate regulation*" secondo i precedenti principi contabili adottati.
Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non rilevano tali importi, il principio richiede che l'effetto della "*rate regulation*" debba essere presentato separatamente dalle altre voci.
- L'IFRS 14 è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.
- In data 28 maggio 2014, lo IASB ha emesso l'IFRS 15 "*Revenue from Contracts with Customers*" (di seguito IFRS 15), che disciplina la rilevazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti. In particolare, l'IFRS 15 prevede che la rilevazione dei ricavi sia basata sui seguenti cinque passaggi:

1. identificazione del contratto con il cliente;
2. identificazione delle *performance obligations* (ossia gli impegni contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente);
3. determinazione del prezzo della transazione;
4. allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligations* identificate sulla base del prezzo di vendita *stand alone* di ciascun bene o servizio; e
5. rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligations* risulta soddisfatta.

Inoltre, l'IFRS 15 individua l'informativa di bilancio da fornire con riferimento a natura, ammontare, tempistica e incertezza dei ricavi e dei relativi flussi di cassa.

Le disposizioni dell'IFRS 15 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

- In data 24 luglio 2014, lo IASB ha finalizzato il progetto di revisione del principio contabile in materia di strumenti finanziari con l'emissione della versione completa dell'IFRS 9 "*Financial Instruments*" (di seguito IFRS 9). In particolare, le nuove disposizioni dell'IFRS 9: (i) modificano il modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie; (ii) introducono una nuova modalità di svalutazione delle attività finanziarie, che tiene conto delle perdite attese; e (iii) modificano le disposizioni in materia di *hedge accounting*.

Le disposizioni dell'IFRS 9 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

- In data 11 settembre 2014, lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28 "*Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture*" (di seguito modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28). Le modifiche hanno l'obiettivo di risolvere un conflitto esistente tra le disposizioni contenute nell'IFRS 10 e nello IAS 28 nel caso in cui un investitore venda oppure contribuisca un business ad una propria collegata o *joint venture*.

Secondo l'IFRS 10 in caso di perdita del controllo di una partecipata un investitore deve rilevare a conto economico la differenza tra il *fair value* del corrispettivo ricevuto e il valore contabile delle attività e passività eliminate; mentre in accordo con lo IAS 28, l'effetto delle operazioni tra un investitore ed una propria collegata o *joint venture* è rilevato nel bilancio dell'entità soltanto limitatamente alla quota d'interessenza di terzi nella collegata o nella *joint venture*.

La modifica apportata ai due principi stabilisce che in caso di vendita o contribuzione di un *business* a una propria collegata o *joint venture*, l'investitore applica i principi contenuti nell'IFRS 10 e rileva nel proprio bilancio

l'intera plusvalenza o minusvalenza conseguente alla perdita del controllo. La modifica non si applica quando le attività vendute o contribuite alla propria collegata o *joint venture* non costituiscano un *business* ai sensi dell'IFRS 3. In quest'ultimo caso l'utile o la perdita saranno rilevati secondo quanto stabilito dallo IAS 28.

Le modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

Allo stato la Società sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul proprio bilancio d'esercizio.

6 Informativa per settore operativo

L'IFRS 8 "Settori operativi", identifica il "Settore operativo" come una componente di una entità: (i) che svolge attività in grado di generare flussi di ricavi e di costi autonomi; (ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo, che per Rai Pubblicità coincide con il Consiglio di Amministrazione della stessa, con lo scopo di assumere decisioni circa l'allocazione delle risorse e valutarne i risultati; e (iii) per il quale sono predisposte informazioni economico-patrimoniali separate.

La Società ha identificato un solo settore operativo e l'informativa gestionale che è predisposta e resa periodicamente disponibile al Consiglio di Amministrazione per le finalità sopra richiamate, considera l'attività svolta dalla Società come un insieme indistinto; conseguentemente nel bilancio d'esercizio non è presentata alcuna informativa per settore operativo. Le informazioni circa i servizi svolti dalla Società, l'area geografica (che per la Società corrisponde pressoché interamente con il territorio dello Stato italiano) in cui essa svolge la propria attività e i principali fruitori degli stessi, sono fornite nelle pertinenti note al presente bilancio d'esercizio, alle quali pertanto si rinvia.

7 Gestione dei Rischi Finanziari

I rischi finanziari ai quali la Società è esposta sono gestiti secondo le procedure definite dalla Capogruppo e vincolanti per le controllate. Tali documenti stabiliscono procedure, limiti, strumenti per il monitoraggio e la minimizzazione del rischio finanziario, con l'obiettivo di preservare il valore della Società.

In particolare, in forza del contratto di *cash pooling*, giornalmente i saldi presenti sui principali conti correnti bancari, creditori o debitori, vengono azzerati con relativo accredito/addebito sui conti correnti della Capogruppo e relativo accredito/addebito sul conto finanziario esistente tra la Società e la Capogruppo.

Inoltre, pur non gestendo le proprie disponibilità liquide, né contrattando le proprie esposizioni con il sistema bancario, la Società è soggetta alle indicazioni della Capogruppo per quanto attiene le operazioni finanziarie in genere.

I principali rischi individuati dalla Società sono:

- il rischio di mercato, derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei rapporti di cambio (per quanto tale situazione sia, allo stato,

meramente ipotetica), connesse alle attività e passività finanziarie rispettivamente possedute/originate e assunte;

- il rischio di credito, derivante dalla possibilità che una o più controparti possano essere insolventi;
- il rischio di liquidità, derivante dall'incapacità della Società di ottenere le risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni finanziari di breve termine.

7.1 Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di interesse e di cambio possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi.

Nel caso di Rai Pubblicità tutte le fatture sono emesse in Euro e i pagamenti in valuta diversa sono estremamente marginali.

Rischio tasso di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

La Società, come detto, ha in essere un sistema di tesoreria centralizzata facente capo alla Controllante, che raccoglie i fabbisogni finanziari di Rai Pubblicità e delle altre controllate del Gruppo Rai.

Sul conto finanziario intrattenuto dalla Società con la Capogruppo vengono applicati i tassi di interesse commisurati all'*Euribor* maggiorati/diminuiti di uno *spread* che viene aggiornato mensilmente (per maggiori dettagli si veda quanto riportato nella successiva nota 16.4 "Rapporti con parti correlate").

Si riportano di seguito gli effetti economici qualora i tassi di interesse *inter-company* applicati fossero variati di +/- 100 bps:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	
Interessi attivi 0,017%	+1% = 1,017%	-1% = 0%
differenza	289	(5)
Interessi passivi 2,5%	+1% = 3,5%	-1% = 1,5%
differenza	(10)	10
differenza netta	279	5
<hr/>		
(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	
Interessi attivi 0,26%	+1% = 1,26%	-1% = 0%
differenza	332	(90)
Interessi passivi 2,88%	+1% = 3,88%	-1% = 1,88%
differenza	(9)	9
differenza netta	323	(81)

Rischio di cambio

L'operatività della Società in valute diverse dall'Euro è estremamente marginale, pertanto l'esposizione al rischio di cambio non può produrre effetti significativi sulla situazione economica e finanziaria di Rai Pubblicità.

La Società monitora comunque le variazioni dei cambi per essere pronta ad assumere i provvedimenti che saranno ritenuti necessari per gestire eventuali posizioni di rischio di questa natura che dovessero emergere al mutare dell'attuale situazione.

Al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 non sono presenti crediti e debiti in valuta diversa dall'Euro.

7.2 Rischio di credito

La massima esposizione teorica al rischio di credito per la Società è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio.

Per quanto riguarda il rischio di controparte, per la gestione del credito commerciale sono adottate procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali.

L'analisi viene svolta periodicamente sulla situazione delle partite scadute e può portare all'eventuale costituzione in mora dei soggetti interessati dall'emersione di problemi di solvibilità.

Gli elenchi delle partite scadute oggetto di analisi vengono ordinati per importo e per cliente, aggiornati alla data di analisi ed evidenziano le situazioni che richiedono maggiore attenzione.

La struttura aziendale preposta al recupero del credito promuove azioni di sollecito in via bonaria nei confronti delle controparti che risultano debtrici di importi relativi a partite scadute. Qualora tali attività non conducano all'incasso delle somme, dopo aver proceduto alla formale costituzione in mora dei soggetti debitori, la Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, in concerto con la Direzione Legale Societario, avvia le opportune azioni volte al recupero del credito (diffida, decreto ingiuntivo, ecc.).

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari distinguendo tra crediti a contenzioso, per i quali la valutazione viene effettuata congiuntamente alla Direzione Legale e Societario, e crediti ordinari, che vengono svalutati considerando fattori legati all'andamento del mercato pubblicitario che possono suggerire una maggiore prudenza.

Di seguito è riportata l'analisi dei crediti per scadenza:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Fatture da emettere	1.035	679
A scadere	182.357	168.815
Scaduti da 0-90 giorni	51.740	50.565
Scaduti da 91-180 giorni	2.330	7.011
Scaduti da oltre 180 giorni	20.519	23.875
Fatture emesse	256.946	250.266
Totale crediti commerciali al lordo del fondo svalutazione	257.981	250.945
Fondo svalutazione crediti	(7.336)	(6.320)
Totale crediti commerciali al netto fondo svalutazione	250.645	244.625

I crediti scaduti non oggetto di svalutazione sono relativi a clienti abituali, con i quali vi è continuità di collaborazione oppure con ritardo fisiologico e dentro gli standard di mercato.

7.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è associato alla capacità della Società di soddisfare gli impegni derivanti principalmente dalle passività finanziarie. In forza di un contratto di tesoreria centralizzata, la gestione finanziaria della Società è affidata alla Capogruppo attraverso un sistema di *cash-pooling* che prevede il trasferimento giornaliero dei saldi bancari delle consociate sui conti correnti della Controllante, la quale concede le linee di credito *intercompany* necessarie per l'attività delle società.

La situazione di cassa è costantemente monitorata tramite un processo di previsione finanziaria che consente di evidenziare, con anticipo, eventuali criticità finanziarie per mettere in atto le opportune necessarie azioni.

Le scadenze delle passività finanziarie al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 sono inferiori ai dodici mesi.

Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza delle obbligazioni; i saldi presentati nella tabella sotto riportata sono quelli contrattuali non attualizzati.

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al			
	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
	<1 anno	totale	< 1 anno	totale
Debiti commerciali e altre passività:				
Debiti commerciali	251.959	251.959	221.742	221.742
Altri debiti e passività	6.586	6.586	6.744	6.744
Passività finanziarie a breve termine:				
Debiti verso <i>Factor</i> su cessione crediti	4.424	4.424	2.687	2.687

8 Gestione del rischio di capitale

Gli obiettivi della Società nella gestione del capitale sono ispirati alla salvaguardia della capacità di continuare a garantire un'ottimale solidità patrimoniale. La Società persegue l'obiettivo di mantenere un adeguato livello di capitalizzazione che permetta di realizzare un ritorno economico e l'accessibilità a fonti esterne di finanziamento. La Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto. Nello specifico la composizione della Posizione Finanziaria Netta è articolata come illustrato nella tabella che si riporta di seguito.

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Liquidità	27	37
Crediti finanziari correnti	33.351	9.209
Indebitamento finanziario corrente	(4.424)	(2.687)
Posizione finanziaria netta (*)	28.954	6.559

(*) Al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 non è presente indebitamento finanziario a lungo termine.

Nella seguente tabella si riporta l'incidenza del Patrimonio netto sul Totale passivo e patrimonio netto.

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Patrimonio netto	37.890	37.529
Totale passivo e patrimonio netto	316.777	287.539
Indice	11,96%	13,05%

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra riportati la Società persegue il costante miglioramento dell'efficienza operativa e finanziaria.

9 Riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie e le tipologie di attività e passività finanziarie

A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, si riporta di seguito una riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie e le tipologie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7.

Il *fair value* (valore equo) dei crediti verso clienti e delle altre attività finanziarie, dei debiti verso fornitori e altri debiti e delle altre passività finanziarie, iscritti tra le voci "correnti" del prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria valutati con il metodo del costo ammortizzato, trattandosi principalmente di attività sottostanti a rapporti commerciali il cui regolamento è previsto nel breve termine, non si discosta dai valori contabili al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014.

Le passività e attività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il *fair value* (valore equo) delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 la Società non evidenzia attività e/o passività finanziarie classificabili nelle seguenti categorie:

- attività finanziarie disponibili alla vendita;
- attività e passività finanziarie al *fair value* con contropartita conto economico;
- strumenti finanziari di copertura.

Di seguito si riporta la classificazione delle attività e passività finanziarie appartenenti alla categoria "Crediti e finanziamenti" al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al 31 dicembre 2015		
	crediti e finanziamenti	totale attività e passività finanziarie	note (*)
Attività			
Crediti commerciali	250.645	250.645	11.2
Attività finanziarie correnti	33.351	33.351	11.3
Disponibilità liquidi e mezzi equivalenti	27	27	11.6
Totale attività finanziarie	284.023	284.023	

Passività			
Debiti commerciali	251.959	251.959	14.1
Passività finanziarie correnti	4.424	4.424	14.2
Totale passività finanziarie	256.383	256.383	

(*) I numeri sotto riportati indicano i paragrafi all'interno della nota illustrativa in cui sono dettagliate le attività e le passività sopra esposte.

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al 31 dicembre 2014		
	crediti e finanziamenti	totale attività e passività finanziarie	note (*)
Attività			
Crediti commerciali	244.625	244.625	11.2
Attività finanziarie correnti	9.209	9.209	11.3
Disponibilità liquidi e mezzi equivalenti	37	37	11.6
Totale attività finanziarie	253.871	253.871	

Passività			
Debiti commerciali	221.742	221.742	14.1
Passività finanziarie correnti	2.687	2.687	14.2
Totale passività finanziarie	224.429	224.429	

(*) I numeri sotto riportati indicano i paragrafi all'interno della nota illustrativa in cui sono dettagliate le attività e le passività sopra esposte.

10 Attività non correnti

10.1 Attività materiali

Le attività materiali, pari ad Euro 5.646 migliaia (Euro 6.484 migliaia al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	terreni e fabbricati	impianti e macchinari	altri beni	immobilizzazioni in corso e acconti	totale
Valori contabili al 1° gennaio 2014					
– Costo storico	28.197	5.142	10.323	—	43.662
– Fondo ammortamento	(22.269)	(4.615)	(9.093)	—	(35.977)
– Svalutazioni	—	—	—	—	—
Valore netto contabile al 1° gennaio 2014	5.928	527	1.230	—	7.685
Movimentazioni 2014					
– Incrementi e capitalizzazioni	—	34	130	—	164
– Dismissioni	—	(283)	(33)	—	(316)
– Svalutazioni/ripristini di valore	—	—	—	—	—
– Ammortamenti	(463)	(119)	(467)	—	(1.049)
Valori contabili al 31 dicembre 2014					
– Costo storico	27.985	4.579	9.459	—	42.023
– Fondo ammortamento	(22.520)	(4.420)	(8.599)	—	(35.539)
– Svalutazioni	—	—	—	—	—
Valore netto contabile al 31 dicembre 2014	5.465	159	860	—	6.484
Movimentazioni 2015					
– Incrementi e capitalizzazioni	—	—	108	—	108
– Dismissioni	—	—	(72)	—	(72)
– Svalutazioni/ripristini di valore	—	—	—	—	—
– Ammortamenti	(450)	(106)	(318)	—	(874)
Valori contabili al 31 dicembre 2015					
– Costo storico	27.985	4.580	6.013	—	38.578
– Fondo ammortamento	(22.970)	(4.527)	(5.435)	—	(32.932)
– Svalutazioni	—	—	—	—	—
Valore netto contabile al 31 dicembre 2015	5.015	53	578	—	5.646

Gli investimenti in attività materiali, pari complessivamente ad Euro 108 migliaia (Euro 164 migliaia al 31 dicembre 2014) sono riferiti principalmente a impianti, attrezzature, e macchine d'ufficio.

Al 31 dicembre 2015 la Società non ha sottoscritto impegni contrattuali per l'acquisto di immobili, impianti e macchinari.

10.2 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari ammontano ad Euro 14.332 migliaia (Euro 15.089 migliaia al 31 dicembre 2014) e riguardano alcuni immobili di proprietà, concessi in locazione a terzi, per i quali è percepito un canone periodico pari, complessivamente, a Euro 1.873 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 ed Euro 2.021 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. Gli investimenti immobiliari si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	fabbricati	totale
Valori contabili al 1° gennaio 2014		
– Costo storico	30.722	30.722
– Fondo ammortamento	(14.846)	(14.846)
– Svalutazioni	—	—
Valore netto contabile al 1° gennaio 2014	15.876	15.876
Movimentazioni 2014		
– Incrementi e capitalizzazioni	—	—
– Dismissioni	—	—
– Svalutazioni/ripristini di valore	—	—
– Ammortamenti	(787)	(787)
Valori contabili al 31 dicembre 2014		
– Costo storico	30.722	30.722
– Fondo ammortamento	(15.633)	(15.633)
– Svalutazioni	—	—
Valore netto contabile al 31 dicembre 2014	15.089	15.089
Movimentazioni 2015		
– Incrementi e capitalizzazioni	—	—
– Dismissioni	—	—
– Svalutazioni/ripristini di valore	—	—
– Ammortamenti	(757)	(757)
Valori contabili al 31 dicembre 2015		
– Costo storico	30.722	30.722
– Fondo ammortamento	(16.390)	(16.390)
– Svalutazioni	—	—
Valore netto contabile al 31 dicembre 2015	14.332	14.332

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 non sono stati effettuati investimenti e dismissioni. Pertanto, la variazione del periodo si riferisce esclusivamente alla quota di ammortamento.

In base all'ultimo parere estimativo il valore di mercato al 31 dicembre 2015 degli immobili adibiti ad investimenti immobiliari ammonta ad Euro 46.104 migliaia.

I costi operativi sostenuti dalla Società nell'anno 2015 sugli immobili adibiti ad investimento immobiliare ammontano complessivamente ad Euro 415 migliaia e sono relativi a spese condominiali, manutenzioni ed imposte indirette.

10.3 Attività immateriali

Le attività immateriali, pari ad Euro 1.491 migliaia (Euro 1.455 migliaia al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	software	marchi	altri diritti	immobilizzazioni incorso e acconti	totale
Valori contabili al 1° gennaio 2014					
– Costo storico	2.345	—	—	39	2.384
– Fondo ammortamento	(1.222)	—	—	—	(1.222)
– Svalutazioni	—	—	—	—	—
Valore netto contabile al 1° gennaio 2014	1.123	—	—	39	1.162
Movimentazioni 2014					
– Incrementi e capitalizzazioni	1.632	—	—	—	1.632
– Dismissioni	—	—	—	—	—
– Riclassifiche	39	—	—	(39)	—
– Svalutazioni/ripristini di valore	—	—	—	—	—
– Ammortamenti	(1.339)	—	—	—	(1.339)
Valori contabili al 31 dicembre 2014					
– Costo storico	2.930	—	—	—	2.930
– Fondo ammortamento	(1.475)	—	—	—	(1.475)
– Svalutazioni	—	—	—	—	—
Valore netto contabile al 31 dicembre 2014	1.455	—	—	—	1.455
Movimentazioni 2015					
– Incrementi e capitalizzazioni	1.420	—	—	—	1.420
– Dismissioni	(25)	—	—	—	(25)
– Riclassifiche	—	—	—	—	—
– Svalutazioni/ripristini di valore	—	—	—	—	—
– Ammortamenti	(1.359)	—	—	—	(1.359)
Valori contabili al 31 dicembre 2015					
– Costo storico	3.053	—	—	—	3.053
– Fondo ammortamento	(1.562)	—	—	—	(1.562)
– Svalutazioni	—	—	—	—	—
Valore netto contabile al 31 dicembre 2015	1.491	—	—	—	1.491

Gli investimenti, pari ad Euro 1.420 migliaia (Euro 1.632 migliaia al 31 dicembre 2014) riguardano principalmente l'implementazione di software gestionali interni e l'acquisto di licenze software.

L'ammontare degli impegni contrattuali in essere per l'acquisto di attività immateriali è indicato alla nota n. 16.2 "Impegni".

10.4 Altre attività non correnti

Le altre attività non correnti, pari ad Euro 3.575 migliaia (Euro 3.557 migliaia al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Crediti verso Agenzia delle Entrate	3.546	3.521
Depositi cauzionali	29	36
Totale altre attività non correnti	3.575	3.557

Le poste sopra riportate riguardano sostanzialmente quote non correnti di attività descritte alla nota n. 11.5 "Altri crediti e attività correnti", alla quale si rimanda.

I crediti verso Agenzia delle Entrate, pari a Euro 3.546 migliaia (Euro 3.521 migliaia al 31 dicembre 2014) si riferiscono ai versamenti nel tempo effettuati a titolo provvisorio all'Agenzia delle Entrate a seguito del contenzioso avviato a fronte dei provvedimenti notificati a Rai Pubblicità in relazione ai Processi Verbali di Costatazione del 22 marzo 2007 e del 15 dicembre 2010, relativamente agli esercizi dal 2002 al 2009, e all'esito dello stesso in primo e secondo grado.

Il valore in essere al 31 dicembre 2015 è al netto degli importi rimborsati alla Società a seguito delle sentenze parzialmente favorevoli per le annualità dal 2002 al 2006.

I suddetti crediti non sono stati svalutati in coerenza con la valutazione di rischio effettuata a fronte delle problematiche in contenzioso con l'Agenzia delle Entrate.

La ripartizione temporale, secondo la loro prevedibile esigibilità, è stata stimata sulla base del presumibile avanzamento del contenzioso.

I crediti per depositi cauzionali, pari a Euro 29 migliaia (Euro 36 migliaia al 31 dicembre 2014) sono relativi a utenze e immobili in locazione da terzi.

Al 31 dicembre 2015 ed al 31 dicembre 2014 non sono presenti fondi svalutazione riferiti ad altri crediti non correnti.

11 Attività correnti

11.1 Rimanenze

Le rimanenze, al netto del relativo fondo svalutazione, pari ad Euro zero (Euro 16 migliaia al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Rimanenze finali di merci	32	80
Fondo svalutazione rimanenze	(32)	(64)
Totale rimanenze nette	—	16

Le rimanenze finali di merci, al lordo del relativo fondo svalutazione, ammontano a Euro 32 migliaia (Euro 80 migliaia al 31 dicembre 2014) e riguardano merci acquisite da Rai Pubblicità a fronte degli specifici contratti con la clientela che prevedono, in luogo del pagamento in denaro delle nostre prestazioni pubblicitarie, la diversa prestazione consistente nella messa a disposizione di beni oggetto dell'attività principale del cliente (c.d. cambio merce).

Le rimanenze sono state interamente svalutate in quanto non più vendibili.

La variazione delle rimanenze di magazzino, rilevata a conto economico al 31 dicembre 2015, è pari a Euro 16 migliaia (Euro 4 migliaia al 31 dicembre 2014).

11.2 Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad Euro 250.645 migliaia (Euro 244.625 migliaia al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Verso clienti	250.091	243.063
Verso Controllante	115	1.168
Verso Rai Com	330	188
Verso Rai Cinema	109	206
Totale crediti commerciali	250.645	244.625

L'articolazione per area geografica dei crediti commerciali evidenzia una prevalenza nazionale.

I crediti ceduti per operazioni di *factoring* con modalità pro-solvendo, per complessivi Euro 51.443 migliaia (Euro 47.587 migliaia al 31 dicembre 2014) sono inclusi nella voce Crediti verso clienti.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 16.4 "Rapporti con parti correlate".

I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione di Euro 7.336 migliaia (Euro 6.320 migliaia al 31 dicembre 2014):

(importi in migliaia di Euro)	saldo al 31 dicembre 2014	accanto- namenti	utilizzi	rilasci	saldo al 31 dicembre 2015
Fondo svalutazione crediti commerciali	6.320	1.500	(484)	—	7.336

(importi in migliaia di Euro)	saldo al 1° gennaio 2014	accanto- namenti	utilizzi	rilasci	saldo al 31 dicembre 2014
Fondo svalutazione crediti commerciali	8.135	-	(1.815)	-	6.320

Al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 non sono presenti crediti in valuta diversa dall'Euro come indicato alla nota n. 7.1 "Rischio di mercato".

11.3 Attività finanziarie correnti

Le attività finanziarie correnti, pari a Euro 33.351 migliaia (Euro 9.209 migliaia al 31 dicembre 2014), presentano un incremento di Euro 24.142 migliaia. La composizione della voce e il confronto con l'esercizio precedente sono evidenziati nel dettaglio sottostante:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Verso Controllante	33.351	9.209
Totale attività finanziarie correnti	33.351	9.209

Le attività finanziarie correnti verso la Controllante, pari a Euro 33.351 migliaia, si riferiscono al saldo del conto corrente finanziario intrattenuto con la Rai sul quale vengono accreditati, tra gli altri, gli importi relativi alle quote mensili sulla pubblicità spettanti alla Controllante e che viene movimentato con trasferimenti giornalieri automatici delle giacenze sui conti correnti bancari della Società.

11.4 Crediti tributari

I crediti tributari, pari ad Euro 356 migliaia (Euro 336 migliaia al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Credito IRAP	265	247
Imposte chieste a rimborso	91	86
Altri crediti tributari	—	3
Totale crediti tributari	356	336

Il credito IRAP, pari a Euro 265 migliaia (Euro 247 migliaia al 31 dicembre 2014), si riferisce agli acconti IRAP versati all'Erario risultanti eccedenti rispetto alle imposte successivamente determinate in sede di bilancio.

Le imposte chieste a rimborso, pari a Euro 91 migliaia (Euro 86 migliaia al 31 dicembre 2014) si riferiscono principalmente a crediti per Imposta sul Valore Aggiunto.

Le imposte sono commentate alla nota n. 15.8 "Imposte sul reddito".

11.5 Altri crediti e attività correnti

Gli altri crediti e attività correnti, pari ad Euro 7.353 migliaia (Euro 6.731 migliaia al 31 dicembre 2014) sono composti come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Altri crediti verso Controllante	5.086	6.334
Anticipi a fornitori, collaboratori e agenti	17	1
Anticipi verso enti previdenziali e assistenziali	26	36
Crediti verso il personale	87	110
Altri crediti	2.137	250
Totale altri crediti e attività correnti	7.353	6.731

Gli altri crediti e attività correnti esprimono, al netto dei fondi svalutazione, il valore delle altre tipologie di crediti, così articolate:

- Altri crediti verso Controllante accolgono i saldi relativi all'IVA di Gruppo e all'IRES chiesta a rimborso;
- Anticipi a fornitori, collaboratori e agenti accolgono i saldi relativi ad anticipi a fornitori, collaboratori e agenti non ancora fatturati;
- Anticipi verso enti previdenziali e assistenziali accolgono i saldi relativi ai crediti verso INPS ed INAIL;
- Crediti verso il personale accolgono i saldi relativi ai crediti da recuperare per Arcal, FAS, abbonamenti trasporti e utilizzi per uso privato di dotazioni aziendali;
- Altri crediti accolgono i saldi relativi ai crediti verso *Factor* per cessioni pro-soluto per Euro 1.859 migliaia, risconti attivi per Euro 275 migliaia e altre partite minori.

Al 31 dicembre 2015 ed al 31 dicembre 2014 non sono presenti fondi svalutazione riferiti ad altri crediti ed attività correnti.

Considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza, non si ritiene sussistano significative differenze fra il valore contabile dei crediti commerciali, degli altri crediti e delle attività finanziarie correnti e i rispettivi *fair value* (valori equi).

11.6 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari a Euro 27 migliaia (Euro 37 migliaia al 31 dicembre 2014), sono articolate nelle seguenti voci:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Depositi bancari	18	30
Denaro e altri valori in cassa	9	7
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	27	37

I depositi bancari ammontano ad Euro 18 migliaia (Euro 30 migliaia al 31 dicembre 2014) ed esprimono le disponibilità a vista o a breve risultanti da rapporti di deposito o di conto corrente con istituti di credito e istituti finanziari.

Il denaro e valori in cassa ammontano ad Euro 9 migliaia (Euro 7 migliaia al 31 dicembre 2014) e comprendono i fondi liquidi rappresentati dal denaro e valori assimilabili (valori bollati, assegni circolari o comunque garantiti da Istituti di credito, etc.) giacenti al 31 dicembre 2015 presso le casse sociali.

Al 31 dicembre 2015 e 2014 le disponibilità liquide e mezzi equivalenti detenute sono interamente in Euro.

La Società ha in essere un sistema di tesoreria centralizzata *cash pooling* commentato alla nota n.7 "Gestione dei rischi finanziari".

12 Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2015 il capitale sociale di Rai Pubblicità è rappresentato da n. 100.000 azioni ordinarie del valore nominale unitario pari a Euro 100. Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è di proprietà di Rai - Radiotelevisione Italiana S.p.A..

Riportiamo di seguito la composizione del patrimonio netto:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Capitale sociale	10.000	10.000
Riserva legale	2.000	2.000
Riserva di prima adozione IFRS	(1.541)	(1.541)
Altre riserve	13.744	13.744
Totale altre riserve	12.203	12.203
Riserve attuariali per benefici ai dipendenti	(200)	(414)
Utili (perdite) portati a nuovo	5.850	6.250
Utile (perdita) dell'esercizio	8.037	7.490
Totale utili (perdite) portati a nuovo	13.687	13.326
Totale patrimonio netto	37.890	37.529

Riportiamo di seguito la composizione della disponibilità del patrimonio netto:

(importi in migliaia di Euro)	importo	possibilità di utilizzo (*)	quota disponibile	riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi (**)	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	10.000	—	—	—	—
Riserva legale	2.000	2	2.000	—	—
Altre riserve:					
Riserva di prima adozione IFRS	(1.541)	—	(1.541)	—	—
Riserva da soprapprezzo delle azioni	1.114	1-2-3	1.114	—	—
Riserva straordinaria	12.630	1-2-3	12.630	—	—
Totale Altre riserve	12.203				
Utili (Perdite) relativi a esercizi precedenti	5.850	1-2-3	5.850	—	—
Riserve attuariali per benefici ai dipendenti	(200)	—	(200)	—	—
Totale Utili (Perdite) portate a nuovo	5.650				
Utile (Perdita) del periodo	8.037	1-2-3	8.037	—	15.890
Totale patrimonio netto	37.890		27.890	—	15.890
Quota non distribuibile:					
- Riserva legale			(2.000)		
Totale distribuibile			25.890		

(*) Legenda:

- 1 per aumento di capitale
- 2 per copertura perdite
- 3 per distribuzione ai soci

(**) Legenda:

- distribuzione dividendi 2012 —
- distribuzione dividendi 2013 8.000
- distribuzione dividendi 2014 7.890

13 Passività non correnti

13.1 Benefici per i dipendenti

I benefici per i dipendenti, pari a Euro 7.194 migliaia (Euro 7.520 migliaia al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Trattamento di fine rapporto	5.103	5.391
Premi di anzianità	2.091	2.129
Totale benefici ai dipendenti	7.194	7.520

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità è calcolata sulla base della retribuzione corrisposta in dipendenza del rapporto di lavoro, rivalutata fino al momento della cessazione dello stesso.

Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato, in funzione della scelta operata da ciascun dipendente, ai fondi pensione ovvero al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. Questo comporta che la passività relativa al trattamento di fine rapporto maturata precedentemente al 1° gennaio 2007 continui a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali, mentre la quota del trattamento di fine rapporto maturando sia classificata come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa si esaurisce col versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS.

I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo di servizio in azienda e sono erogati in denaro. I suindicati importi rientrano nella fattispecie dei piani per benefici a lungo termine.

I fondi per benefici ai dipendenti valutati applicando tecniche attuariali si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al 31 dicembre 2015		esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	
	trattamento di fine rapporto	premi anzianità	trattamento di fine rapporto	premi anzianità
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	5.391	2.129	5.541	2.274
Costo corrente per piani a benefici definiti	—	111	—	115
Costo corrente per piani a contributi definiti	1.187	—	1.244	—
Interessi passivi	47	18	129	54
Rivalutazioni:				
– (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	53	—	—	—
– (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(218)	—	663	—
– (utili)/perdite attuariali risultanti da altre variazioni nel periodo	(49)	48	(249)	(96)
Benefici pagati	(121)	(215)	(693)	(218)
Trasferimenti a fondi esterni per piani a contributi definiti	(1.187)	—	(1.244)	—
Valore attuale dell'obbligazione alla fine del periodo	5.103	2.091	5.391	2.129
Totale passività netta	5.103	2.091	5.391	2.129

Non vi sono attività al servizio dei piani a benefici definiti ("plan assets").

I costi per benefici ai dipendenti, determinati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al 31 dicembre 2015		esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	
	trattamento di fine rapporto	premi anzianità	trattamento di fine rapporto	premi anzianità
Costo corrente per piani a benefici definiti	-	111	-	115
Costo corrente per piani a contributi definiti	1.187	-	1.244	-
(Utili)/perdite attuariali risultanti da altre variazioni nel periodo	-	48	-	(96)
Interessi passivi (attivi) netti:				
– interessi passivi sull'obbligazione	47	18	129	54
Totale interessi passivi (attivi) netti	47	18	129	54
– di cui rilevato nei (proventi) oneri finanziari	47	18	129	54
Totale effetto a conto economico	1.234	177	1.373	73
– di cui rilevato nel costo lavoro	1.187	159	1.244	19
– di cui rilevato nei (proventi) oneri finanziari	47	18	129	54

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti del conto economico complessivo si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al 31 dicembre 2015		esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	
	trattamento di fine rapporto	premi anzianità	trattamento di fine rapporto	premi anzianità
Rivalutazioni:				
– (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	53	—	—	—
– (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(218)	—	663	—
– (utili)/perdite attuariali risultanti da altre variazioni nel periodo	(49)	—	(249)	—
Totale	(214)	—	414	—

Le principali ipotesi attuariali adottate sono di seguito indicate:

	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Assunzioni finanziarie		
Tassi di attualizzazione (*)	1,37%	0,88%
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso atteso di incremento retributivo (**)	1,50%	1,50%
Assunzioni demografiche		
Età massima di collocamento a riposo	Secondo le ultime disposizioni legislative	Secondo le ultime disposizioni legislative
Tavole di mortalità	SI 2013 modificata	SI 2010 modificata
Percentuale media annua di uscita del personale	4,39%	4,21%
Probabilità annua di richiesta di anticipo	1,50%	1,50%

(*) Ricavati come media ponderata dei tassi della curva *Eur Composite AA*

(**) Inflazione inclusa

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie, specificando la classe di *rating*, oppure altri riferimenti (es. titoli di Stato in assenza di titoli emessi da aziende primarie). Le tavole demografiche adottate sono distinte per sesso ed opportunamente modificate in funzione di uno studio specifico sulla mortalità della collettività della Società.

La percentuale di passaggio annuo alla categoria superiore (per età e anzianità) è stata posta pari a zero.

Al fine della definizione delle ipotesi attuariali ed in particolare del tasso di attualizzazione, considerando la definizione dei titoli "*Investment grade*", sono stati considerati i soli titoli emessi da emittenti *corporate* compresi nella classe "*AA*" di *rating*.

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile del tasso di attualizzazione alla fine degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014 sono di seguito indicati:

(importi in migliaia di Euro)	sensitivity	esercizio chiuso al 31 dicembre 2015		esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	
		trattamento di fine rapporto	premi anzianità	trattamento di fine rapporto	premi anzianità
Tasso di Attualizzazione	+0.50%	4.900	—	5.167	—
	-0.50%	5.320	—	5.632	—

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicato:

Pagamenti previsti per Trattamento di fine rapporto	importi in migliaia di Euro
Dall'1.01.2016 al 31.12.2016	454
Dall'1.01.2017 al 31.12.2017	314
Dall'1.01.2018 al 31.12.2018	298
Dall'1.01.2019 al 31.12.2019	346
Dall'1.01.2020 al 31.12.2020	394
Dall'1.01.2021 al 31.12.2025	1.760

13.2 Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri, pari a Euro 7.371 migliaia (Euro 9.582 migliaia al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	saldi al 1° gennaio 2014	accanto namenti	utilizzi	rilasci	saldi al 31 dicembre 2014
Fondo rischi controversie legali	1.178	515	(63)	(650)	980
Fondo oneri copertura costi competenze maturate	—	1.056	—	—	1.056
Fondo oneri incentivazione straordinaria all'esodo	332	—	(116)	—	216
Fondo rischi imposte e oneri accessori su contenzioso fiscale	2.592	—	—	—	2.592
Fondo rischi diversi	3.821	207	(112)	(275)	3.641
Fondo indennità suppletiva clientela agenti	1.066	195	(134)	(30)	1.097
Fondo altri oneri straordinari	401	—	(280)	(121)	—
Totale fondi per rischi ed oneri	9.390	1.973	(705)	(1.076)	9.582

(importi in migliaia di Euro)	saldi al 31 dicembre 2014	accanto namenti	utilizzi	rilasci	saldi al 31 dicembre 2015
Fondo rischi controversie legali	980	4	(176)	(164)	644
Fondo oneri copertura costi competenze maturate	1.056	372	(222)	(456)	750
Fondo oneri incentivazione straordinaria all'esodo	216	—	(66)	(150)	—
Fondo rischi imposte e oneri accessori su contenzioso fiscale	2.592	16	—	—	2.608
Fondo rischi diversi	3.641	170	(57)	(1.579)	2.175
Fondo indennità suppletiva clientela agenti	1.097	189	(44)	(48)	1.194
Totale fondi per rischi ed oneri	9.582	751	(565)	(2.397)	7.371

Il Fondo rischi controversie legali, pari a Euro 644 migliaia, accoglie la stima prudenziale dei probabili oneri che potrebbero derivare dai procedimenti in corso, in cui la Società è a vario titolo coinvolta. Più in particolare essi si riferiscono a rischi per azioni revocatorie relative a clienti in procedura concorsuale e rischi da cause lavoro.

Il Fondo oneri copertura costi competenze maturate, pari a Euro 750 migliaia, accoglie la stima degli oneri relativi al costo del lavoro per partite la cui erogazione è soggetta al verificarsi di determinate condizioni e quindi non definita alla data di chiusura del bilancio.

Il Fondo rischi imposte e oneri accessori su contenzioso fiscale, pari a Euro 2.608 migliaia, accoglie la stima degli oneri potenzialmente derivanti dall'esito sfavorevole del contenzioso fiscale in corso.

Per quanto riguarda tale contenzioso, che verte sull'IVA e sulle imposte dirette, si segnala che nel corso dell'anno sono proseguite le attività relative ai procedimenti già avviati: non sono state depositate nuove sentenze e, relativamente ai rilievi formalizzati nei Processi Verbali di Constatazione del 2007 e del 2010, si è in attesa della fissazione delle seguenti udienze:

- annualità dal 2002 al 2005 presso la Corte di Cassazione;
- annualità dal 2006 al 2008 in Commissione Tributaria Regionale;
- annualità 2009 in Commissione Tributaria Provinciale.

Nel mese di gennaio 2016 sono stati discussi presso la Commissione Tributaria Provinciale i ricorsi relativi ai rilievi di cui ai Processi Verbali di Constatazione del 2012 e si è in attesa del deposito della sentenza.

Le passività potenziali derivanti da tali contenziosi sono state stimate sulla base di specifici pareri acquisiti da autorevoli consulenti esterni, elaborati tenendo conto dei giudizi espressi dalle Commissioni Tributarie fino ad ora chiamate ad esprimersi sui differenti rilievi afferenti alle diverse annualità.

Il fondo, incrementato rispetto al 31 dicembre 2014 per l'adeguamento degli interessi maturati, risulta congruo rispetto al giudizio di rischio probabile espresso dai consulenti esterni, in relazione a specifici rilievi per cui la Società è risultata soccombente nei gradi di giudizio fin qui svoltisi.

Il fondo indennità suppletiva di clientela agenti (ISC), pari al 31 dicembre 2015 a Euro 1.194 migliaia, include la stima delle somme da corrispondere agli agenti all'atto dello scioglimento del contratto di agenzia per fatto non imputabile all'agente, calcolato sull'ammontare globale delle provvigioni e delle altre somme corrisposte o comunque maturate dall'agente fino alla data di cessazione del rapporto, secondo le aliquote specificate dagli Accordi Economici Collettivi del 30/07/2014 (settore Industria), che regolano i mandati di agenzia.

13.3 Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite, pari a Euro 1.421 migliaia, sono indicate al netto delle attività per imposte anticipate compensabili pari a Euro 898 migliaia. Il saldo netto al 31 dicembre 2014 presentava passività per imposte differite per Euro 978 migliaia.

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato passività per imposte differite e attività per imposte anticipate compensate è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)	saldi al 1° gennaio 2014	variazioni			saldi al 31 dicembre 2014
		conto econo- mico	altre componenti di risultato complessivo	patri- moniali	
Differenze civilistico fiscali su attività materiali	(1.744)	131	—	—	(1.613)
Altro	(123)	17	—	—	(106)
Passività per imposte differite	(1.867)	148	—	—	(1.719)
Benefici ai dipendenti	—	—	—	—	—
Altro	811	(70)	—	—	741
Imposte anticipate compensabili	811	(70)	—	—	741
Attività/(Passività) per imposte differite nette	(1.056)	78	—	—	(978)

(importi in migliaia di Euro)	saldi al 31 dicembre 2014	variazioni			saldi al 31 dicembre 2015
		conto econo- mico	altre componenti di risultato complessivo	patri- moniali	
Differenze civilistico fiscali su attività materiali	(1.613)	281	—	—	(1.332)
Altro	(106)	17	—	—	(89)
Passività per imposte differite	(1.719)	298	—	—	(1.421)
Benefici ai dipendenti	—	—	—	—	—
Altro	741	157	—	—	898
Imposte anticipate compensabili	741	157	—	—	898
Attività/(Passività) per imposte differite nette	(978)	455	—	—	(523)

Nella determinazione delle attività per imposte anticipate si è tenuto conto della ragionevole certezza del loro futuro recupero.

14 Passività correnti

14.1 Debiti commerciali e altri debiti e passività correnti

I debiti commerciali e gli altri debiti e passività correnti, pari complessivamente a Euro 258.545 migliaia (Euro 228.486 migliaia al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Debiti verso fornitori	22.769	18.310
Debiti commerciali verso Controllante	227.140	203.311
Debiti commerciali verso Rai Com	1.863	31
Debiti commerciali verso San Marino RTV	187	90
Totale debiti commerciali	251.959	221.742
Debiti verso Controllante – consolidato fiscale	2.815	3.067
Debiti verso istituti di previdenza sociale	1.579	1.789
Debiti verso il personale	799	1.096
Acconti e anticipi	909	317
Risconti passivi	417	417
Altri debiti	67	58
Totale altri debiti e passività correnti	6.586	6.744
Totale debiti commerciali e altri debiti e passività correnti	258.545	228.486

I debiti commerciali, pari a Euro 251.959 migliaia (Euro 221.742 al 31 dicembre 2014), aumentano di Euro 30.217 migliaia, principalmente per effetto dell'incremento dei debiti commerciali verso la Controllante relativi alle quote sulla pubblicità degli ultimi mesi dell'esercizio 2015.

La variazione degli altri debiti e passività correnti, pari ad Euro 158 migliaia, è di seguito dettagliata:

- i debiti verso Controllante per consolidato fiscale ammontano a Euro 2.815 migliaia (Euro 3.067 migliaia al 31 dicembre 2014) e sono relativi al debito per IRES corrente sul risultato al 31 dicembre 2015, al netto del credito per utilizzo ritenute fiscali subite;
- i debiti verso istituti di previdenza sociale ammontano a Euro 1.579 migliaia (Euro 1.789 migliaia al 31 dicembre 2014) e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Debiti verso INPS	948	969
Contributi su retribuzioni accertate	210	394
Debiti verso ENASARCO	85	83
Debiti per trasferimento TFR altri enti	4	2
Debiti verso Byblos	332	325
Altri debiti	—	16
Debiti verso istituti di previdenza sociale	1.579	1.789

I debiti verso il personale ammontano a Euro 799 migliaia (Euro 1.096 migliaia al 31 dicembre 2014) e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Debiti per ferie non fruita	321	329
Accertamento competenze e altri debiti	478	767
Totale debiti verso il personale	799	1.096

Gli acconti e anticipi, pari a Euro 909 migliaia (Euro 317 migliaia al 31 dicembre 2014), si riferiscono principalmente a prestazioni pubblicitarie fatturate al 31 dicembre 2015 ma non ancora erogate.

I risconti passivi ammontano a Euro 417 migliaia (in linea con il 31 dicembre 2014) e sono relativi a canoni su locazioni attive di immobili fatturati anticipatamente.

Come indicato alla nota n. 7.1 "Rischio di mercato", non vi sono debiti in valute diverse dall'Euro.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 16.4 "Rapporti con parti correlate".

14.2 Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti, pari ad Euro 4.424 migliaia (Euro 2.687 migliaia al 31 dicembre 2014), sono evidenziate nella sottostante tabella:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Debiti verso altri finanziatori	4.424	2.687
Totale passività finanziarie correnti	4.424	2.687

Le passività finanziarie a breve termine al 31 dicembre 2015 sono determinate dall'esposizione finanziaria nei confronti della Società di *Factor* per anticipazioni relative a cessioni di credito in modalità pro-solvendo.

14.3 Debiti tributari

I debiti tributari, pari a Euro 830 migliaia (Euro 757 migliaia al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Debiti per IRAP	—	—
Totale debiti per imposte dirette	—	—
Debiti per accertamenti tributari	6	—
Totale debiti per imposte indirette	6	—
Trattenute da riversare su redditi da lavoro subordinato e autonomo	771	700
Ritenute diverse ed imposte sostitutive	53	57
Totale debiti per trattenute operate quale sostituto d'imposta	824	757
Totale debiti tributari	830	757

Per quanto riguarda i debiti verso l'Erario per IRES, si tenga presente che la Società ha optato per la tassazione di Gruppo, con il trasferimento alla Controllante, in qualità di soggetto consolidato, degli adempimenti connessi alla liquidazione e al versamento dell'imposta IRES. La procedura di consolidamento degli imponibili fiscali è regolata da apposito accordo tra la Capogruppo e le società controllate (si veda quanto riportato alla nota n. 16.4 "Parti correlate").

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 15.8 "Imposte sul reddito".

15 Conto economico

15.1 Ricavi da vendite e prestazioni di servizi

I "Ricavi da vendite e prestazioni di servizi" si riferiscono a Ricavi pubblicitari.

L'articolazione per area geografica dei ricavi evidenzia una provenienza prevalentemente nazionale.

Ricavi pubblicitari

I ricavi pubblicitari dell'esercizio 2015 sono complessivamente pari a Euro 662.260 migliaia (Euro 675.753 migliaia a fine esercizio 2014) e sono ripartiti sui vari mezzi come riportato nella seguente tabella:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Televisione generalista:		
– tabellare	433.224	456.459
– promozioni, sponsorizzazioni e iniziative speciali	114.358	107.260
– product placement	4.450	4.335
TV Specializzate:		
– tabellare	60.996	60.788
– sponsorizzazioni e iniziative speciali	7.408	6.253
– product placement	20	—
Radio	27.866	26.704
Cinema	5.635	5.645
Web	7.278	7.908
Televideo e Altra pubblicità	1.568	519
Totale ante sopravvenienze	662.803	675.871
Sopravvenienze	(543)	(118)
Totale ricavi pubblicitari	662.260	675.753

I ricavi pubblicitari sono relativi alla gestione della raccolta pubblicitaria sui seguenti mezzi:

- canali televisivi generalisti ricevuti in concessione da Rai (per pubblicità tabellare, telepromozioni, sponsorizzazioni, iniziative speciali e *Product Placement*);
- canali televisivi specializzati, ricevuti in concessione da Rai e SAN MARINO RTV (per pubblicità tabellare, telepromozioni, sponsorizzazioni e altre iniziative speciali);

- canali radiofonici, ricevuti in concessione da Rai e SAN MARINO RTV (per pubblicità tabellare, sponsorizzazioni, radiopromozioni, iniziative speciali e *Product Placement*);
- siti e portali Internet ricevuti in concessione da Rai COM e da Rai e prodotti *Mobile Rai*;
- televideo e sponsorizzazione eventi;
- sale cinematografiche digitalizzate (per pubblicità schermo e iniziative speciali).

I ricavi pubblicitari presentano, rispetto all'esercizio precedente, una flessione pari ad Euro 13.493 migliaia, principalmente perché l'esercizio 2014 ha beneficiato della maggiore raccolta derivante dalla presenza dei Mondiali di Calcio.

La raccolta pubblicitaria sul mezzo televisivo ha generato nel 2015 circa il 90,9% del totale proventi pubblicitari netti della Società (87,9% nel 2014), mentre l'incidenza dei proventi netti complessivi derivanti dalla raccolta pubblicitaria sui mezzi del Gruppo Rai, è pari al 97,5% del totale proventi pubblicitari netti realizzati nel 2015 (94,9% nel 2014).

Al 31 dicembre 2015 la raccolta pubblicitaria relativa al mezzo Cinema è pari complessivamente a Euro 5.635 migliaia (rispetto a Euro 5.645 migliaia di fine 2014) e risulta ripartita fra pubblicità su schermo digitale per Euro 5.576 migliaia e iniziative speciali per Euro 59 migliaia.

I proventi pubblicitari realizzati nel 2015 e 2014 dalla Società sono ripartibili sui diversi mezzi gestiti, come riportato nelle seguenti tabelle.

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al 31 dicembre 2015		
	ricavi	quote a terzi	proventi netti
Televisione generalista	547.582	492.042	55.540
TV Specializzate	68.404	61.404	7.000
Product Placement TV	4.470	3.576	894
Totale TV	620.456	557.022	63.434
Radio	27.866	24.956	2.910
Televideo e Altra Pubblicità	1.489	1.952	(463)
Web	7.278	5.097	2.181
Totale Gruppo RAI	657.089	589.027	68.062
Cinema	5.635	3.893	1.742
Altra Pubblicità	79	68	11
Totale	662.803	592.988	69.815
Sopravvenienze	(543)	(471)	
Totale a bilancio	662.260	592.517	

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al 31 dicembre 2014		
	ricavi	quote a terzi	proventi netti
Televisione generalista	563.719	506.860	56.859
TV specializzate	67.041	60.195	6.846
Product Placement TV	4.335	3.468	867
Totale TV	635.095	570.523	64.572
Radio	26.704	23.961	2.743
Televideo e Altra Pubblicità	519	455	64
Web	7.908	5.536	2.372
Totale Gruppo RAI	670.226	600.475	69.751
Cinema	5.645	1.931	3.714
Altra Pubblicità	—	—	—
Totale	675.871	602.406	73.465
Sopravvenienze	(118)	(96)	
Totale a bilancio	675.753	602.310	

15.2 Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi, nell'esercizio 2015 pari ad Euro 3.602 migliaia (Euro 3.651 migliaia nell'esercizio 2014), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Proventi degli investimenti immobiliari	1.873	2.021
Ricavi per ideazione e realizzazione prodotti pubblicitari	920	849
Recuperi e rimborsi di spesa	373	269
Contributi in conto esercizio	2	10
Plusvalenze da alienazione beni	—	17
Altro	18	—
Sopravvenienze	416	485
Totale altri ricavi e proventi	3.602	3.651

I Proventi degli investimenti immobiliari derivano dalla locazione degli immobili di Roma, dati in locazione al Comune di Roma, e dalle locazioni di parte dei locali delle sedi di Napoli e Venezia.

La voce Recuperi e rimborsi di spesa è costituita per la parte prevalente dai valori relativi a proventi per riconoscimento di spese legali da clienti e terzi, recupero spese segreteria agenti, recupero spese da Rai, recupero spese su eventi e altre partite minori.

I Contributi in conto esercizio si riferiscono ai contributi riconosciuti dal Gestore Servizi Energetici per l'energia prodotta con gli impianti fotovoltaici installati presso la sede di Roma.

La voce Altro è relativa a vendita di beni ricevuti in cambio merce.

Le Sopravvenienze si riferiscono principalmente a recuperi IVA effettuati in sede di chiusura delle procedure concorsuali, ad incassi derivanti dai riparti fallimentari e a sopravvenienze passive su altri ricavi.

15.3 Costi per acquisto di materiale di consumo, per servizi e altri costi

I costi per acquisto di materiale di consumo pari a Euro 131 migliaia per l'esercizio 2015 (Euro 211 migliaia per l'esercizio 2014), si riferiscono principalmente a carburanti, cancelleria, stampati e materiali per pulizie.

I costi per servizi, pari a Euro 627.835 migliaia per l'esercizio 2015 (Euro 639.202 migliaia per l'esercizio 2014), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Quote su pubblicità:		
– televisione generalista	492.042	506.860
– TV specializzate	61.156	60.107
– product placement TV	3.576	3.468
– radio	24.935	23.959
– televideo e altra pubblicità	452	455
– web	4.997	2.531
Totale quote su mezzi Rai	587.158	597.380
– San Marino RTV	269	90
– Rai Com	1.600	3.005
– altra pubblicità terzi	68	—
– cinema	3.893	1.931
Totale quote ante sopravvenienze	592.988	602.406
– sopravvenienze	(471)	(96)
Totale quote su pubblicità	592.517	602.310
Costi di vendita netti	19.953	17.891
Locazione immobili	1.035	1.745
Noleggio automezzi, apparati hardware, attrezzature d'ufficio	830	899
Diritti SIAE netti	82	124
Diritti utilizzazione software	25	197
Compensi e rimborsi spese Consiglieri e Sindaci	144	129
Addebiti da Rai per distacco Amministratori	492	1.214
Servizi per la produzione di programmi	—	466
Diarie, viaggi di servizio e costi accessori netti	1.325	1.360
Manutenzioni, riparazioni, trasporti e assim.	1.570	2.035
Prestazioni in <i>service</i> da Rai	2.138	1.007
Servizi di documentazione e assistenza sistemi	2.828	2.766
Altri costi netti per servizi esterni	4.896	7.059
Totale costi per servizi	627.835	639.202

Le quote su pubblicità rappresentano gli importi contrattualmente dovuti agli Editori titolari dei mezzi ed agli esercenti delle sale cinematografiche a fronte della pubblicità inserita sui mezzi gestiti. Il loro importo è pertanto collegato all'andamento dei fatturati pubblicitari.

I costi di vendita netti sono costituiti dalle provvigioni e dai corrispettivi riconosciuti agli operatori terzi coinvolti nel processo di vendita (al netto di recuperi, sopravvenienze ed adeguamento fondi); tali costi sono correlati all'andamento dei fatturati realizzati sui mezzi a loro affidati e al raggiungimento degli specifici obiettivi concordati.

I costi per compensi e rimborsi spese spettanti ai Consiglieri ed ai Sindaci ammontano rispettivamente ad Euro 41 migliaia e ad Euro 103 migliaia.

Il Presidente in carica fino ad aprile 2015 e l'Amministratore Delegato sono dirigenti Rai. Il costo viene addebitato dalla Capogruppo a Rai Pubblicità secondo le regole che disciplinano il distacco tra aziende del medesimo Gruppo. Gli importi addebitati dalla Capogruppo sono contabilizzati nei costi per il personale distaccato.

Nella voce diarie, viaggi di servizio e costi accessori sono compresi gli oneri per trasferte, buoni pasto per i dipendenti, spese per formazione e aggiornamento (al netto recuperi) e prestazioni mediche.

Nella voce altri costi netti per servizi esterni sono compresi gli oneri per l'attività di revisione legale dei conti della Società per complessivi Euro 38 migliaia. La medesima Società di revisione nell'esercizio 2015 non ha prestato altri servizi a favore della Società.

Nella voce altri costi netti per servizi esterni sono altresì ricompresi i costi per realizzazione allestimenti telepromozioni e sponsorizzazioni, i compensi e diritti di immagine conduttori, i servizi di consulenza commerciale, gli addebiti per il personale distaccato e altre partite minori.

Gli Altri costi pari a Euro 1.498 migliaia per l'esercizio 2015 (Euro 916 migliaia per l'esercizio 2014) si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Contributo alle autorità di controllo	143	71
Tasi e Imu	505	506
Altre imposte indirette, tasse e altre tributi netti	179	421
Quotidiani, periodici, libri e pubblicazioni	32	32
Quote e contributi associativi	117	126
Minusvalenze da alienazioni	96	32
Altri costi diversi netti	426	235
Altre sopravvenienze	—	(507)
Totale altri costi	1.498	916

15.4 Costi per il personale

I costi per il personale pari a Euro 21.432 migliaia (Euro 24.576 migliaia al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Salari e stipendi	16.691	17.761
Oneri sociali	5.164	5.397
Trattamento di fine rapporto	1.187	1.244
Trattamenti di quiescenza e simili	505	532
Recuperi di spesa per distacchi	(571)	(675)
Altri costi per il personale	781	404
Sopravvenienze e assorbimento fondi	(2.325)	(87)
Totale costi per il personale	21.432	24.576

La voce "Altri costi per il personale" include oneri relativi a premi di anzianità pari a Euro 159 migliaia per l'esercizio 2015 e Euro 19 migliaia per l'esercizio 2014.

Gli oneri per piani a benefici definiti e per piani a benefici a lungo termine sono analizzati alla nota n. 13.1 "Benefici per i dipendenti".

Nella Società sono applicati i seguenti Contratti Collettivi di Lavoro:

- Contratto Collettivo Nazionale Quadri e Impiegati Rai Pubblicità (ex Sipra);
- Contratto Collettivo Nazionale Dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi.

Il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria è il seguente:

(numero medio dipendenti)	esercizio	
	2015	2014
Dirigenti	25	27
Quadri	31	31
Impiegati	303	317
Totale	359	375

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media aritmetica della consistenza mensile del periodo considerato. Il numero medio dei dipendenti include il personale con contratto a tempo indeterminato, determinato, di inserimento e di apprendistato.

15.5 Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni pari a Euro 4.490 migliaia (Euro 3.175 migliaia al 31 dicembre 2014), si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Attività materiali:		
– Fabbricati	450	463
– Impianti e macchinari	106	119
– Attrezzature industriali e commerciali	—	—
– Altri beni	318	467
Totale ammortamenti attività materiali	874	1.049
Attività immateriali:		
– Licenze d'uso Software	5	18
– Software prodotto per uso interno	1.354	1.321
Totale ammortamenti attività immateriali	1.359	1.339
Ammortamento investimenti immobiliari	757	787
Totale ammortamenti	2.990	3.175
Svalutazione crediti commerciali	1.500	—
Totale svalutazioni	1.500	—
Totale ammortamenti e svalutazioni	4.490	3.175

15.6 Accantonamenti

Gli assorbimenti netti, pari a Euro 460 migliaia al 31 dicembre 2015 (Euro 298 migliaia al 31 dicembre 2014), sono determinati da rilasci per Euro 464 migliaia (Euro 649 migliaia al 31 dicembre 2014) ed accantonamenti per Euro 4 migliaia (Euro 472 migliaia al 31 dicembre 2014) e si riferiscono principalmente all'adeguamento del fondo rischi diversi.

15.7 Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari netti pari a Euro 59 migliaia (Euro 36 migliaia al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Proventi finanziari:		
– Interessi attivi verso Controllante	58	342
– Altri proventi finanziari	180	197
Totale proventi finanziari	238	539
Oneri finanziari:		
– Interessi passivi verso Controllante	(25)	(26)
– Interessi passivi e commissioni verso altri finanziatori	(156)	(333)
– Perdite su cambi realizzate	(1)	—
– Interessi su obbligazioni per beneficiari dipendenti	(65)	(182)
– Altri oneri finanziari	(50)	(34)
Totale oneri finanziari	(297)	(575)
Oneri finanziari netti	(59)	(36)

Gli Interessi attivi verso Controllante rappresentano gli interessi maturati sul c/c finanziario infragruppo.

Gli altri proventi finanziari riguardano principalmente il recupero dalla Capogruppo degli oneri sostenuti dalla Società a fronte dei contratti di *Factor* e gli interessi di mora sui crediti commerciali.

Gli altri oneri finanziari riguardano principalmente commissioni bancarie e sconti finanziari passivi.

15.8 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito, pari a Euro 2.841 migliaia (Euro 4.096 migliaia al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
IRES	2.815	3.068
IRAP	535	1.220
Totale imposte correnti	3.350	4.288
Imposte differite passive	(298)	(148)
di cui per modifica aliquota IRES da 27,5% a 24% (*)	(150)	—
Imposte differite attive	(158)	69
di cui per modifica aliquota IRES da 27,5% a 24% (*)	19	—
Totale imposte differite	(456)	(79)
Imposte esercizi precedenti	(53)	(113)
Totale imposte sul reddito	2.841	4.096

(*) Legge di Stabilità 2016 (L.208/2015)

Per effetto netto delle imposte differite, le imposte sul reddito dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 presentano una contribuzione negativa pari a Euro 2.894 migliaia (Euro 4.209 migliaia al 31 dicembre 2014).

L'analisi della differenza tra la fiscalità teorica e quella effettiva è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Utile prima delle imposte	10.878	11.586
Aliquota fiscale IRES	27,5%	27,5%
Imposte teoriche	2.991	3.186
Imposte relative a esercizi precedenti	(53)	(113)
Differenze fiscali	(632)	(197)
IRAP	535	1.220
Totale imposte sul reddito	2.841	4.096
Average Tax rate	26,12%	35,35%

La voce Differenze Fiscali rappresenta l'effetto economico, sulle imposte dell'esercizio teoriche, derivante dall'applicazione delle norme fiscali Italiane che regolano la determinazione della base imponibile IRES e IRAP.

Per l'anno 2015 tali differenze riducono il carico fiscale per effetto di un incremento di attività per imposte anticipate, una riduzione del debito per imposte differite passive e, per quanto attiene l'IRES, un carico inferiore a quello teorico per effetto della dinamica delle variazioni in aumento e in diminuzione, con prevalenza di queste ultime, principalmente in conseguenza di rilasci ed utilizzi di fondi tassati.

Il tasso di incidenza media delle imposte rispetto all'utile ante imposte scende, rispetto all'esercizio precedente, oltre che per maggiori differenze fiscali positive, anche per effetto della modifica normativa di cui alla L. n. 190/2014, art. 1, commi da 20 a 24, ai sensi della quale a partire dall'anno 2015 si considerano deducibili ai fini IRAP le spese sostenute in relazione al personale dipendente impiegato con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Tale novità normativa ha infatti reso sostanzialmente deducibile la quasi totalità del costo del lavoro presente in bilancio, ad eccezione delle poste aventi carattere valutativo stanziato nell'esercizio, determinando una consistente riduzione del carico fiscale per IRAP.

16 Altre informazioni

16.1 Garanzie

Le garanzie, pari a Euro 35.949 migliaia (Euro 36.158 migliaia al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	
	fidejussioni	totale
Fidejussioni altrui prestate a favore di terzi	35.255	35.255
Fidejussioni ricevute a nostro favore	694	694
Totale	35.949	35.949

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	
	fidejussioni	totale
Fidejussioni altrui prestate a favore di terzi	35.281	35.281
Fidejussioni ricevute a nostro favore	877	877
Totale	36.158	36.158

Le fidejussioni altrui prestate a favore di terzi, per complessivi Euro 35.255 migliaia, rispetto a Euro 35.281 migliaia dell'esercizio precedente, sono riferite a fidejussioni a garanzia dei crediti IVA trasferiti alla Capogruppo (al 31 dicembre 2015 pari a Euro 35.065 migliaia, rispetto a Euro 34.907 migliaia dell'esercizio precedente) e a fidejussioni a garanzia degli obblighi di cui alla Legge 92/2012.

Le fidejussioni ricevute a nostro favore per Euro 694 migliaia, rispetto a Euro 877 migliaia dell'esercizio precedente, sono costituite da una fidejussione bancaria di Euro 235 migliaia ricevuta a garanzia del pagamento di crediti pubblicitari e da tre fidejussioni bancarie per complessivi Euro 459 migliaia, ricevute a garanzia di contratti di locazione attiva e di servizi.

16.2 Impegni

I principali impegni, anche di carattere pluriennale, già sottoscritti alla data del 31 dicembre 2015, ammontano a Euro 3.801 migliaia e si riferiscono per Euro 3.322 migliaia a contratti di affitto passivo, per Euro 240 migliaia ad altre prestazioni di servizi, per Euro 237 migliaia ad impegni di acquisto derivanti da contratti di pubblicità che sarà saldata, in luogo del pagamento in denaro, con la diversa prestazione consistente nella messa a disposizione di beni e servizi oggetto dell'attività principale del cliente (c.d. cambi merce) e per Euro 2 migliaia ad acquisto di attività immateriali.

16.3 Passività potenziali

La Società è parte in procedimenti civili e amministrativi connessi all'ordinario svolgimento delle proprie attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, la Società ritiene che gli esiti di tali procedimenti non possano ragionevolmente comportare significativi impatti negativi sul bilancio d'esercizio.

Con riferimento alla verifica fiscale in corso di cui vi abbiamo dato notizia nella Relazione sulla Gestione, precisiamo che la ripresa delle attività sull'annualità 2010, e l'estensione per le annualità fino al 2007, sono state effettuate ai sensi degli articoli 43 D.P.R. n. 600/1973 e 57 del D.P.R. n. 633/1972.

Per quanto attiene l'annualità 2010, prosegue la verifica iniziata nel 2013 che investe sia le imposte dirette che quelle indirette, e al momento non vi sono passività potenziali da segnalare.

L'indagine per le annualità dal 2007 al 2012 è finalizzata a verificare l'operato della Società in relazione alla fatturazione di prestazioni pubblicitarie a un soggetto estero con riferimento al quale la Società aveva già fornito ampia documentazione alla Guardia di Finanza nell'ambito di un procedimento penale a carico di terzi.

Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione della Società, non vi sono al momento elementi per modificare il giudizio di rischio medio basso in caso di accertamento, già espresso in occasione di tale acquisizione documentale, dal consulente incaricato di valutare le passività potenzialmente derivanti in capo alla Società.

16.4 Rapporti con parti correlate

Di seguito è riportato il dettaglio dei rapporti intrattenuti dalla Società con le Parti Correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014. La Società intrattiene rapporti principalmente di natura commerciale e finanziaria con le seguenti parti correlate:

- la Controllante;
- le società facenti parte del Gruppo Rai, quali Rai Cinema, Rai COM, Rai Way, nonché collegate e *joint venture* del Gruppo Rai, quale San Marino RTV (insieme "Altre parti correlate");
- dirigenti con responsabilità strategiche ("Alta Direzione").

Sebbene le Operazioni con Parti Correlate siano effettuate con riferimento alle normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Per "Alta Direzione" si intendono i dirigenti con responsabilità strategica aventi il potere e la responsabilità diretta o indiretta della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società e comprende tra l'altro i componenti del Consiglio di Amministrazione della stessa.

Relativamente ai compensi dei Sindaci si rimanda a quanto riportato alla nota n. 15.3 "Costi per acquisto di materiali di consumo, per servizi e altri costi".

Nella seguente tabella sono dettagliati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 delle operazioni tra la Società e le parti correlate:

(importi in migliaia di Euro)	controllante*	alta direzione*	altre parti correlate	totale
Attività finanziarie non correnti				
Al 31 dicembre 2015	—	—	—	—
Al 31 dicembre 2014	—	—	—	—
Attività finanziarie correnti				
Al 31 dicembre 2015	33.351	—	—	33.351
Al 31 dicembre 2014	9.209	—	—	9.209
Crediti commerciali correnti				
Al 31 dicembre 2015	115	—	439	554
Al 31 dicembre 2014	1.168	—	394	1.562
Altri crediti e attività correnti				
Al 31 dicembre 2015	5.086	—	—	5.086
Al 31 dicembre 2014	6.336	—	—	6.336
Benefici ai dipendenti				
Al 31 dicembre 2015	—	—	—	—
Al 31 dicembre 2014	—	—	—	—
Passività finanziarie correnti				
Al 31 dicembre 2015	—	—	—	—
Al 31 dicembre 2014	—	—	—	—
Debiti commerciali				
Al 31 dicembre 2015	227.140	—	2.049	229.189
Al 31 dicembre 2014	203.311	—	121	203.432
Altri debiti e passività correnti				
Al 31 dicembre 2015	2.815	—	—	2.815
Al 31 dicembre 2014	3.068	—	—	3.068
Passività finanziarie correnti				
Al 31 dicembre 2015	—	—	—	—
Al 31 dicembre 2014	—	—	—	—

Nella seguente tabella sono dettagliati gli effetti economici delle operazioni tra la Società e le parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

(importi in migliaia di Euro)	controllante*	alta direzione*	altre parti correlate	totale
Ricavi da vendite e prestazioni				
Al 31 dicembre 2015	50	—	2.496	2.546
Al 31 dicembre 2014	58	—	1.547	1.605
Altri ricavi e proventi				
Al 31 dicembre 2015	105	—	7	112
Al 31 dicembre 2014	98	—	35	133
Costi per acquisti di materiale di consumo				
Al 31 dicembre 2015	—	—	—	—
Al 31 dicembre 2014	—	—	—	—
Costi per servizi				
Al 31 dicembre 2015	(591.742)	—	(1.869)	(593.611)
Al 31 dicembre 2014	(604.530)	—	(3.156)	(607.686)
Altri costi				
Al 31 dicembre 2015	(11)	—	—	(11)
Al 31 dicembre 2014	(16)	—	—	(16)
Costi per il personale				
Al 31 dicembre 2015	187	—	384	571
Al 31 dicembre 2014	491	—	184	675
Proventi finanziari				
Al 31 dicembre 2015	156	—	—	156
Al 31 dicembre 2014	423	—	—	423
Oneri finanziari				
Al 31 dicembre 2015	(25)	—	—	(25)
Al 31 dicembre 2014	(26)	—	—	(26)

*Tutta l'Alta Direzione intrattiene un rapporto di lavoro con la Controllante. Conseguentemente nei rapporti verso la Controllante sono ricompresi gli importi addebitati alla Società in relazione alle attività svolte dai medesimi. In particolare gli oneri complessivi relativi all'Alta Direzione ammontano ad Euro 1.348 migliaia per l'esercizio 2015 e Euro 2.171 migliaia per l'esercizio 2014 e sono inclusi nella voce "Costi per servizi". Per ulteriori informazioni si rimanda alla nota n. 15.3 "Costi per acquisto di materiale di consumo, per servizi e altri costi".

Accordi di fornitura di servizi

Di seguito si riporta una descrizione dei principali accordi in essere tra Rai Pubblicità e le società del Gruppo Rai, sopra identificate.

Rai

Rai - Radiotelevisione Italiana S.p.A. (Controllante al 100% e società Capogruppo che esercita attività di Direzione e Coordinamento): è in essere una convenzione in forza della quale Rai Pubblicità gestisce in esclusiva l'acquisizione della pubblicità sulla Radio e Televisione Generalista, sui Canali Specializzati digitali e satellitari in chiaro, sul Televideo, sul *Product Placement* e su altri mezzi minori. A seguito della cessione del ramo d'azienda da Rai COM a Rai, la Capogruppo è subentrata nel contratto di concessione relativa all'acquisizione della pubblicità sul dominio Rai. Il presente bilancio recepisce gli effetti, peraltro non significativi, derivanti dalle modifiche recentemente apportate alla Convenzione.

La Capogruppo svolge per Rai Pubblicità servizi di gestione dell'infrastruttura informatica, alcuni servizi generali, nonché relativamente alle sedi di Torino, Napoli e Verona, i servizi immobiliari.

Tra la concessionaria e la Controllante sono altresì in essere contratti di distacco personale *in e out*.

Rai COM

Per Rai COM (controllata al 100% da Rai - Radiotelevisione Italiana S.p.A.), Rai Pubblicità gestisce l'acquisizione della pubblicità sulle piattaforme tecnologiche MSN (limitatamente ai contenuti Rai) e Rai Extension. Inoltre, nel corso del 2015 Rai Pubblicità ha gestito l'acquisizione della pubblicità per l'evento Expo Milano.

Con Rai COM sono in essere contratti attivi per distacchi di personale.

San Marino RTV

San Marino RTV (partecipata al 50% da Rai - Radiotelevisione Italiana S.p.A.), con la quale Rai Pubblicità ha in essere una convenzione per l'acquisizione della pubblicità presso la clientela nazionale, nell'ambito dell'offerta editoriale di San Marino RTV, sui mezzi TV, Radio e Web.

Accordi di natura finanziaria

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, tra le società del Gruppo è in essere un rapporto di *netting* finanziario per la gestione centralizzata della Tesoreria, al fine di garantire alla Capogruppo il coordinamento delle diverse attività e l'immediata disponibilità delle risorse finanziarie.

A tal fine sono in essere specifici contratti che regolamentano le modalità di funzionamento della Tesoreria centralizzata, del conto corrente intersocietario e relative linee di credito, nonché dei correlati mandati ad operare.

Dal marzo 2012 nell'ambito delle politiche finanziarie di Gruppo è stato attivato un rapporto di *factoring* con modalità pro-solvendo con un primario istituto finanziario. Negli ultimi mesi del 2015 è stato attivato con la medesima controparte un rapporto di *factoring* con modalità pro-soluto.

Consolidato Fiscale

Sulla base della disciplina contenuta nel TUIR (DPR 917/86, art. 117 e seguenti) e per effetto delle disposizioni contenute nell'art. 11, comma 4 del Decreto Ministeriale del 9 giugno 2004 relativo a "Disposizioni applicative del regime di tassazione del consolidato nazionale, di cui agli articoli da 117 a 128 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito", Rai applica il regime di tassazione di Gruppo per il Consolidato Fiscale Nazionale.

L'opzione con valenza triennale per l'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale è stata sottoscritta tra Rai e Rai Pubblicità a far data dal 1° gennaio 2005 e rinnovata sino al periodo d'imposta che si chiuderà al 31 dicembre 2016.

I rapporti di natura civilistica e patrimoniale tra le società partecipanti sono regolati da un apposito accordo sottoscritto tra le parti, aggiornato in relazione alle modifiche normative in materia che si verificano in vigore dell'accordo medesimo.

Per effetto del Consolidato Fiscale Nazionale, Rai Pubblicità rileva un debito verso Rai pari a Euro 2.815 migliaia al 31 dicembre 2015.

Regime IVA di Gruppo

La Società si avvale della procedura di compensazione dell'IVA di Gruppo prevista dal Decreto Ministeriale del 13 dicembre 1979, recante le norme di attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 73, ultimo comma, del Decreto del Presidente della Repubblica del 26 ottobre 1972, n. 633.

L'opzione per l'esercizio della procedura IVA di Gruppo con valenza annuale è stata esercitata tra Rai Pubblicità e Rai sino al 31 dicembre 2015 ed è stata rinnovata anche per l'anno 2016. I rapporti di natura civilistica e patrimoniale sono regolati da un apposito accordo sottoscritto fra le parti.

17 Criteri seguiti per realizzare il passaggio dai Principi Contabili Italiani agli IFRS

Di seguito è descritta la procedura seguita per la transizione dai Principi Contabili Italiani agli IFRS ai fini della redazione del bilancio d'esercizio (il "Processo di Transizione").

17.1 Principi generali

La Società ha applicato gli IFRS in modo retrospettivo a tutti i periodi chiusi antecedentemente il 1° gennaio 2014 (la "Data di Transizione"), fatta eccezione per le esenzioni obbligatorie e per talune esenzioni facoltative adottate nel rispetto dell'IFRS 1 "Prima applicazione degli *International Financial Reporting Standards*", come descritto nel seguente paragrafo. In particolare, i principi contabili ai quali è stato fatto riferimento sono quelli descritti nella precedente nota n. 3 "Criteri di valutazione".

La situazione patrimoniale e finanziaria al 1° gennaio 2014 riflette le seguenti differenze di trattamento rispetto al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013, predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani:

- sono state rilevate e valutate tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dagli IFRS, incluse quelle non previste in applicazione dei Principi Contabili Italiani;
- tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dai Principi Contabili Italiani, ma non è ammessa dagli IFRS, sono state eliminate;
- alcune voci di bilancio sono state riclassificate secondo quanto previsto dagli IFRS.

Alla Data di Transizione, l'effetto dell'adeguamento dei saldi iniziali delle attività e passività ai nuovi criteri è rilevato alla voce "Riserva da prima adozione IFRS" del patrimonio netto, tenuto conto dei relativi effetti fiscali (si veda anche quanto riportato alla nota n. 3 "Criteri di valutazione" per le modalità di riconoscimento delle attività per imposte anticipate).

17.2 Modalità di presentazione degli schemi di bilancio

Per quanto concerne la modalità di rappresentazione degli schemi di bilancio, si veda la nota n. 2 "Criteri di redazione".

17.3 Esenzioni obbligatorie dall'applicazione degli IFRS

Le esenzioni obbligatorie dall'applicazione retrospettiva degli IFRS, nel rispetto dell'IFRS 1, sono state applicate nel Processo di Transizione.

Le stime effettuate alla Data di Transizione agli IFRS sono conformi alle stime effettuate alla stessa data secondo i Principi Contabili Italiani (dopo le rettifiche necessarie per riflettere eventuali differenze nei principi contabili).

Le altre esenzioni obbligatorie prescritte all'IFRS 1 non sono state applicate, in quanto relative a fattispecie non applicabili alla Società.

17.4 Esenzioni facoltative dall'applicazione degli IFRS

Di seguito sono descritte le esenzioni facoltative dall'applicazione retrospettiva degli IFRS che, nel rispetto dell'IFRS 1, sono state adottate nel Processo di Transizione.

- Benefici per i dipendenti: sono stati contabilizzati tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati esistenti alla Data di Transizione nella voce "Riserva da prima adozione IFRS".

Le altre esenzioni facoltative previste dall'IFRS 1 non sono state utilizzate, in quanto relative a fattispecie per le quali: i) i Principi Contabili Italiani risultano già allineati agli IFRS, ii) la Società ha optato per l'applicazione retrospettiva, o iii) non sono applicabili alla Società.

17.5 Trattamenti prescelti nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS

Di seguito sono descritti i trattamenti contabili adottati dalla Società nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS in merito alla contabilizzazione di alcune delle voci che figurano nel bilancio d'esercizio.

- Rimanenze: secondo lo IAS 2 "Rimanenze", il costo delle rimanenze deve essere determinato adottando il metodo FIFO o il metodo del costo medio ponderato. È stato scelto di utilizzare il costo medio ponderato, utilizzato anche nei bilanci redatti in accordo con i Principi Contabili Italiani.
- Valutazione delle attività materiali e immateriali: successivamente all'iscrizione iniziale al costo, lo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e lo IAS 38 "Attività immateriali" prevedono che tali attività possano essere valutate al costo, ovvero determinando periodicamente il valore di mercato e adeguando a tale valore il saldo contabile alla data di riferimento della valutazione del valore di mercato. È stato scelto di adottare il metodo del costo.

17.6 Descrizione degli Effetti Significativi della Transizione

Nelle seguenti tabelle sono evidenziati gli effetti, sia in termini di riclassifiche che di rettifiche, della transizione agli IFRS:

- sulla situazione patrimoniale-finanziaria della Società alla Data di Transizione e al 31 dicembre 2014;
- sul conto economico complessivo e sul rendiconto finanziario della Società relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014;
- sul patrimonio netto della Società alla Data di Transizione e al 31 dicembre 2014;
- sul risultato complessivo della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Effetti della transizione sulla situazione patrimoniale-finanziaria alla data di transizione

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al 1° gennaio 2014				
	principi contabili italiani	nota	rettifiche	riclassifiche	IFRS
Attività materiali	23.549	c	—	(15.864)	7.685
Investimenti immobiliari	—	c	—	15.876	15.876
Attività immateriali	1.174	c	—	(12)	1.162
Attività finanziarie non correnti	—		—	—	—
Attività per imposte anticipate	811	c	—	(811)	—
Altre attività non correnti	3.911		—	—	3.911
Totale attività non correnti	29.445		—	(811)	28.634
Rimanenze	20		—	—	20
Crediti commerciali	220.238	c	—	42.041	262.279
Attività finanziarie correnti	48.744		—	—	48.744
Crediti tributari	129		—	—	129
Altri crediti e attività correnti	2.336		—	—	2.336
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	138		—	—	138
Totale attività correnti	271.605		—	42.041	313.646
Totale attività	301.050		—	41.230	342.280
Capitale sociale	10.000		—	—	10.000
Riserva legale	2.000		—	—	2.000
Altre riserve	13.731	a b	(1.541)	—	12.190
Utili (perdite) portati a nuovo	14.264		—	—	14.264
Totale patrimonio netto	39.995		(1.541)	—	38.454
Benefici per i dipendenti	5.284	a	2.532	—	7.816
Fondi per rischi ed oneri	9.530	a c	(2.732)	2.592	9.390
Passività per imposte differite	2.718	b c	1.741	(3.403)	1.056
Totale passività non correnti	17.532		1.541	(811)	18.262
Debiti commerciali	231.498		—	—	231.498
Passività finanziarie correnti	—	c	—	42.041	42.041
Debiti tributari	2.045		—	—	2.045
Altri debiti e passività correnti	9.980		—	—	9.980
Totale passività correnti	243.523		—	42.041	285.564
Totale passività	261.055		1.541	41.230	303.826
Totale patrimonio netto e passività	301.050		—	41.230	342.280

Effetti della transizione sulla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2014

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al 31 gennaio 2014				
	principi contabili italiani	nota	rettifiche	riclassifiche	IFRS
Attività materiali	21.572	c	—	(15.088)	6.484
Investimenti immobiliari	—	c	—	15.089	15.089
Attività immateriali	1.456	c	—	(1)	1.455
Attività finanziarie non correnti	—		—	—	—
Attività per imposte anticipate	741	c	—	(741)	—
Altre attività non correnti	3.557		—	—	3.557
Totale attività non correnti	27.326		—	(741)	26.585
Rimanenze	16		—	—	16
Crediti commerciali	244.625		—	—	244.625
Attività finanziarie correnti	9.209		—	—	9.209
Crediti tributari	336		—	—	336
Altri crediti e attività correnti	6.731		—	—	6.731
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	37		—	—	37
Totale attività correnti	260.954		—	—	260.954
Totale attività	288.280		—	(741)	287.539
Capitale sociale	10.000		—	—	10.000
Riserva legale	2.000		—	—	2.000
Altre riserve	13.744	a b	(1.541)	—	12.203
Utili (perdite) portati a nuovo	14.140	a b	(814)	—	13.326
Totale patrimonio netto	39.884		(2.355)	—	37.529
Benefici per i dipendenti	4.666	a	2.854	—	7.520
Fondi per rischi ed oneri	9.099	a c	(2.109)	2.592	9.582
Passività per imposte differite	2.701	b c	1.610	(3.333)	978
Totale passività non correnti	16.466		2.355	(741)	18.080
Debiti commerciali	221.742		—	—	221.742
Passività finanziarie correnti	2.687		—	—	2.687
Debiti tributari	757		—	—	757
Altri debiti e passività correnti	6.744		—	—	6.744
Totale passività correnti	231.930		—	—	231.930
Totale passività	248.396		2.355	(741)	250.010
Totale patrimonio netto e passività	288.280		—	(741)	287.539

Effetti della transizione sul conto economico complessivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al 31 dicembre 2014				
	principi contabili italiani	nota	rettifiche	riclassifiche	IFRS
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	675.871	c	—	(118)	675.753
Altri ricavi e proventi	7.573	c	—	(3.922)	3.651
Totale ricavi	683.444		—	(4.040)	679.404
Costi per acquisto di materiale di consumo	(211)		—	—	(211)
Costi per servizi	(639.997)	c	—	795	(639.202)
Altri costi	(1.873)	c	—	957	(916)
Costi per il personale	(25.426)	a c	275	575	(24.576)
Ammortamenti e svalutazioni	(3.175)		—	—	(3.175)
Accantonamenti	(679)	a c	(623)	1.600	298
Totale costi	(671.361)		(348)	3.927	(667.782)
Risultato operativo	12.083		(348)	(113)	11.622
Proventi finanziari	539		—	—	539
Oneri finanziari	(392)	a	(183)	—	(575)
Risultato prima delle imposte	12.230		(531)	—	11.586
Imposte sul reddito	(4.340)	b c	131	113	(4.096)
Risultato netto delle attività operative					
Risultato dell'esercizio	7.890		(400)	—	7.490
Voci che possono essere riclassificate a conto economico					
Voci che non possono essere riclassificate a conto economico:					
Rideterminazione dei piani a benefici definiti		a	(414)	—	(414)
Risultato complessivo dell'esercizio	7.890		(814)		7.076

Effetti della transizione sul rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al 31 dicembre 2014		
	principi contabili italiani	riclassifiche	IFRS
Flusso di cassa netto generato da attività operativa	(32.572)	41.952	9.380
Flusso di cassa netto (assorbito)/generato da attività di investimento	37.795	(39.533)	(1.738)
Flusso di cassa netto assorbito da attività finanziaria	(5.324)	(2.419)	(7.743)
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(101)	—	(101)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	138	—	138
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	37	—	37

Nella seguente tabella è riportata la riconciliazione del patrimonio netto della Società determinato in accordo coi Principi Contabili Italiani con il relativo patrimonio netto determinato in accordo con gli IFRS, alla Data di Transizione e al 31 dicembre 2014:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	1° gennaio 2014	31 dicembre 2014
Patrimonio netto secondo Principi Contabili Italiani	39.995	39.884
a. Beneficiari dipendenti	200	(745)
b. Altri effetti	(1.741)	(1.610)
Patrimonio netto secondo IFRS	38.454	(37.529)

Nella seguente tabella è riportata la riconciliazione del risultato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 della Società determinato in accordo con i Principi Contabili Italiani e con il relativo risultato complessivo determinato in accordo con gli IFRS:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Utile dell'esercizio secondo Principi Contabili Italiani	7.890
a. Beneficiari dipendenti	(531)
b. Altri effetti	131
Risultato dell'esercizio secondo IFRS	7.490
Voci che possono essere riclassificate a conto economico	
Voci che non possono essere riclassificate a conto economico	
Rideterminazione dei piani a beneficiari definiti	(414)
Risultato complessivo dell'esercizio	7.076

17.7 Note esplicative relative agli effetti della transizione agli IFRS

(a) Benefici per i dipendenti

La rettifica in oggetto riguarda gli effetti della valutazione delle passività esistenti a fronte del trattamento di fine rapporto ("TFR") dovuto ai dipendenti al momento di risoluzione del rapporto di lavoro e di ulteriori benefici spettanti ai dipendenti della Società.

Secondo i Principi Contabili Italiani, i benefici successivi al rapporto di lavoro sono rilevati per competenza durante il periodo di rapporto di lavoro dei dipendenti, in conformità alla legislazione e ai contratti di lavoro applicabili. Secondo lo IAS 19 "Benefici per i dipendenti", i benefici successivi al rapporto di lavoro (es. pensioni, assicurazioni sulla vita, assistenza medica, etc.) sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti". I programmi a contributi definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro con riferimento ai quali il datore di lavoro adempie alle proprie obbligazioni pagando dei contributi fissati a un fondo distinto, senza alcun ulteriore obbligo legale o implicito a pagare ulteriori contributi se il fondo non disponesse di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa da questi svolta fino alla data di bilancio. L'obbligazione del datore di lavoro, nel caso dei programmi a benefici definiti, invece, si esaurisce solo quando i benefici contrattualmente riconosciuti ai dipendenti sono stati effettivamente erogati.

In accordo con i Principi Contabili Italiani, la passività per il trattamento di fine rapporto ("TFR") è determinata in conformità alla legislazione vigente, e in particolare all'articolo 2120 del Codice Civile e ai contratti di lavoro. Il TFR maturato fino al 31 dicembre 2006, in base allo IAS 19, è assimilabile ad un programma a benefici definiti, da valutarsi sulla base di assunzioni statistiche e demografiche, nonché di metodologie di calcolo attuariali. A seguito della modifica introdotta dal legislatore nel 2006, il TFR maturato a partire dal 1° gennaio 2007 è assimilato a un programma a contributi definiti.

Nello specifico, l'applicazione dello IAS 19 ha determinato:

- alla Data di Transizione, l'incremento della voce "Benefici ai Dipendenti" per Euro 2.532 migliaia, il decremento di "Fondi per rischi ed oneri non correnti" per Euro 2.732 migliaia e l'incremento del "Patrimonio Netto" per Euro 200 migliaia; e
- al 31 dicembre 2014 l'incremento della voce "Benefici ai Dipendenti" per Euro 2.854 migliaia, il decremento di "Fondi per rischi ed oneri non correnti" per Euro 2.109 migliaia ed il decremento del "Patrimonio Netto" per Euro 745 migliaia.

Per effetto di questa rettifica, il risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 si è ridotto di Euro 531 migliaia, per maggiori "Accantonamenti" per Euro 623 migliaia, maggiori "Oneri finanziari" per Euro 183 migliaia e minore "Costo per il personale" per Euro 275 migliaia. Le altre componenti di risultato complessivo del periodo si sono ridotte per Euro 414 migliaia.

(b) Altri effetti

In aggiunta a quanto sopra illustrato, la rideterminazione del valore degli immobili non ha influito sul reddito imponibile dell'esercizio in cui c'è stata la rideterminazione del valore, in considerazione del fatto che il valore delle attività ai fini fiscali non è stato rettificato. Il recupero futuro del valore contabile si tradurrà in redditi imponibili per la Società e l'importo che sarà fiscalmente deducibile differirà per l'importo di tali redditi. La differenza tra il valore contabile di un'attività rivalutata e il suo valore ai fini fiscali è una differenza temporanea e comporta una passività fiscale differita. La Transizione agli IFRS ha comportato l'iscrizione di passività per imposte differite per effetto dell'indeducibilità dei valori residui da ammortizzare di tali rivalutazioni.

Tale rettifica ha comportato complessivamente:

- alla Data di Transizione un incremento delle "Passività per imposte differite" di euro 1.741 migliaia e un decremento del "Patrimonio netto" per pari importo;
- al 31 dicembre 2014 il decremento delle "Passività per imposte differite" per Euro 131 migliaia.

Per effetto di questa rettifica il risultato d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 si è incrementato per Euro 131 migliaia.

(c) Riclassifiche

L'adozione degli IFRS ha comportato anche alcune riclassifiche che non hanno effetto né sul risultato di periodo né sul patrimonio netto. Di seguito sono brevemente descritte le principali riclassifiche apportate alla situazione patrimoniale e finanziaria alla Data di Transizione e al 31 dicembre 2014 e al conto economico complessivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria

1) I Principi Contabili Italiani disciplinano che le miglorie su beni di terzi siano classificate tra le attività immateriali, mentre in accordo con gli IFRS le stesse devono essere classificate tra le attività materiali; conseguentemente, alla Data di Transizione sono stati riclassificati Euro 12 migliaia dalle attività immateriali alle attività materiali (Euro 1 migliaia al 31 dicembre 2014).

2) Gli immobili di proprietà, concessi in locazione a terzi, per i quali è percepito un canone periodico, sono classificati in una specifica voce di bilancio denominata "Investimenti immobiliari", pari ad Euro 15.876 migliaia alla Data di Transizione ed Euro 15.089 migliaia al 31 dicembre 2014.

3) Nel caso in cui una attività finanziaria sia oggetto di cessione, nell'ambito del trattamento previsto dallo IAS 39, lo storno di una attività finanziaria dal bilancio del cedente è subordinato al trasferimento dei rischi e dei benefici. Tale trasferimento è valutato in relazione ad un significativo cambiamento dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari dell'attività ceduta. Tale disciplina risulta maggiormente stringente rispetto a quanto previsto dai Principi Contabili Italiani e ha comportato la rilevazione, alla Data di Transi-

zione, di maggiori "Crediti commerciali" e maggiori "Passività finanziarie correnti" per Euro 42.041 migliaia.

4) Le imposte differite e le imposte anticipate, in conformità con lo IAS 12, sono esposte quale saldo netto tra le attività/passività a lungo termine qualora legalmente compensabili e riferite alla medesima controparte. La riclassifica ha comportato un decremento delle "Passività per imposte differite" per Euro 811 migliaia ed Euro 741 migliaia rispettivamente alla Data di Transizione e al 31 dicembre 2014 e un decremento di Attività per imposte anticipate per i medesimi importi.

5) Alla Data di Transizione, altre riclassifiche minori hanno incrementato i "Fondi per rischi e oneri non correnti" per Euro 2.592 migliaia e decrementato le "Passività per imposte differite" per il medesimo importo.

Prospetto di conto economico complessivo

La riclassifica derivante dall'allocazione degli oneri e proventi da sopravvenienze ordinarie e straordinarie ha comportato:

- nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 un decremento di euro 113 migliaia della voce "Imposte", un decremento di Euro 118 migliaia della voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni", un decremento di Euro 928 migliaia della voce "Altri ricavi e proventi", un decremento di Euro 751 migliaia della voce "Altri costi", un decremento di Euro 61 migliaia della voce "Costi per servizi".

La riclassifica derivante dalla diversa classificazione degli accantonamenti e rilasci dei "Fondi per rischi ed oneri" ha comportato:

- nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 un decremento per Euro 11 migliaia della voce "Costi per servizi", un decremento per Euro 87 migliaia della voce "Costi per il personale", un decremento per Euro 1.577 migliaia della voce "Altri ricavi e proventi" ed un decremento per Euro 1.600 migliaia della voce "Accantonamenti".

La riclassifica derivante dalla diversa classificazione dei recuperi spesa ha comportato:

- nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 un decremento della voce "Altri ricavi e proventi" per Euro 1.417, un decremento per Euro 723 migliaia della voce "Costi per servizi", un decremento per Euro 675 migliaia della voce "Costi per il personale", un decremento per Euro 19 migliaia della voce "Altri costi".

La riclassifica derivante dalla diversa classificazione di altri oneri straordinari ha comportato:

- nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 un decremento per Euro 187 migliaia della voce "Altri costi" e un incremento per Euro 187 migliaia della voce "Costi per il personale".

17.8 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si segnala che nel mese di febbraio 2016, la verifica dell'Agenzia delle Entrate relativa all'annualità 2010 iniziata nell'anno 2013, di cui Vi abbiamo dato notizia nei precedenti bilanci, è stata estesa alle annualità dal 2007 al 2012, con specifico riferimento al controllo dei rapporti commerciali intrattenuti dalla società con alcune specifiche controparti. Rinviando per ulteriori informazioni a quanto già riportato alla nota n.16.3, si precisa che la verifica risulta in corso e a tutt'oggi non sono stati formulati rilievi.

17.9 Appendice

In applicazione di quanto previsto dall'art. 2497 - bis, comma 4, si riporta un prospetto riepilogativo dei dati essenziali del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014, in migliaia di euro, della Società Rai - Radiotelevisione Italiana S.p.A. redatto in conformità alle disposizioni del Codice Civile:

Stato Patrimoniale

Attivo

a) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	—
b) Immobilizzazioni	1.314.824
c) Attivo circolante	830.589
d) Ratei e risconti	28.077
Totale attivo	<u>2.173.490</u>

Passivo

a) Patrimonio netto	
– Capitale sociale	242.518
– Riserve	55.947
– Utile (perdita) d'esercizio	47.864
Totale patrimonio netto	<u>346.329</u>
b) Fondi per rischi e oneri	357.712
c) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	249.804
d) Debiti	1.199.418
e) Ratei e risconti	20.227
Totale passivo	<u>2.173.490</u>
Garanzie, impegni e altri rischi	<u>361.058</u>

Conto economico

a) Valore della produzione	2.395.746
b) Costi della produzione	(2.652.915)
c) Proventi e oneri straordinari	(13.240)
d) Rettifiche di valore di attività finanziarie	80.586
e) Proventi e oneri straordinari	223.066
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	14.621
Utile (perdita) dell'esercizio	<u>47.864</u>

**Attestazione
ai sensi dell'art. 154 bis
del D.Lgs. 58/98**

RAI PUBBLICITA' S.P.A.

Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

I sottoscritti Fabrizio Salvatore Piscopo in qualità di Amministratore Delegato e Fabio Belli in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Rai Pubblicità S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2015.

Le procedure amministrativo-contabili e le prassi operative consolidate in essere hanno complessivamente supportato il sistema di controllo interno amministrativo-contabile in maniera adeguata a garantire il raggiungimento degli obiettivi richiesti dalla legge 262/05, anche in considerazione del quadro normativo di riferimento.

Si attesta inoltre che:

- il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 di Rai Pubblicità S.p.A.:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.



- La Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della società, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 30 marzo 2016

Fabrizio Salvatore PISCOPO

Amministratore Delegato



Rai Pubblicità
RAI PUBBLICITÀ S.p.A.
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabrizio Piscopo

Fabio BELLI

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Rai Pubblicità
RAI PUBBLICITÀ S.p.A.
DIREZIONE AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO
Fabio Belli

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'articolo 2429, comma 2, del Codice Civile, sul Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015

Signori Azionisti,

il Bilancio al 31 dicembre 2015 che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione è stato redatto per la prima volta secondo i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea ed è composto dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal prospetto di conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note illustrative ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Il Bilancio è stato da noi esaminato e risulta essere stato redatto nel rispetto delle disposizioni normative vigenti.

Le nostre analisi sul Bilancio al 31 dicembre 2015, redatto secondo i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, sono state effettuate sulla base dell'osservanza delle norme di legge e le nostre attività sono state svolte nel rispetto delle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale, emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

La revisione legale dei conti è svolta dalla Società di Revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A., il cui mandato triennale (2014-2016) è stato conferito dall'Assemblea degli Azionisti dell'8 aprile 2014.

In particolare, per quanto riguarda l'attività di vigilanza di nostra competenza, possiamo affermare che:

- abbiamo vigilato sull'osservanza delle norme di legge e dello Statuto Sociale, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e non sono stati rilevati comportamenti o fatti censurabili;
- abbiamo partecipato, nel corso dell'esercizio 2015, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme civilistiche e statutarie che ne disciplinano il funzionamento, vigilando sulle operazioni da esso deliberate e poste in essere;
- possiamo ragionevolmente assicurarVi che le azioni deliberate e poste in essere dal Consiglio di Amministrazione nell'esercizio 2015 sono conformi alle norme di legge e alle disposizioni dello Statuto Sociale, che non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere, comunque, l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, potendo così assicurare che, oltre ad essere conformi alle norme di legge ed allo Statuto Sociale, rientrano nel complesso dell'attività caratteristica della Vostra Società;
- abbiamo incontrato periodicamente i responsabili della Società di Revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A. incaricata della revisione legale dei conti, acquisendo dagli stessi informazioni in merito alle risultanze dei controlli di loro competenza e non sono emersi dati o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.



Il Collegio Sindacale svolge altresì le funzioni dell'Organismo di Vigilanza, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs 231/2001 e, in tale veste, ha presentato al Consiglio di Amministrazione le relazioni periodiche circa le attività svolte e finalizzate alla piena ed efficace attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società.

Il coordinamento con le strategie e gli indirizzi gestionali del Gruppo di appartenenza è assicurato e garantito anche dalla presenza nell'organo amministrativo della società di esponenti dell'alta direzione della capogruppo Rai – Radio Televisione Italiana S.p.A..

Vi informiamo che il Consiglio di Amministrazione del 2 dicembre 2015 ha deliberato l'adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto Legislativo 231/2001 – Parte Generale XII edizione, predisposto con il supporto della società di consulenza Ernst & Young, in coerenza con quello della Capogruppo Rai e adattato alle specificità della Società.

La Parte Speciale del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto Legislativo 231/2001 è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 25 febbraio 2016.

Vi informiamo altresì che in relazione alla Legge 190/2012 ed ai relativi decreti attuativi "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", il Consiglio di Amministrazione, dopo aver nominato, nella seduta del 28 gennaio 2015, il Responsabile per l'attuazione del relativo piano di prevenzione, con delibera del 28 luglio 2015 ha approvato il Piano di Prevenzione della Corruzione.



Il Piano è stato successivamente aggiornato ed approvato con delibera del 21 gennaio 2016. Tale Piano costituisce una sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 e tiene conto della particolare natura della Società.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società, con particolare riguardo al sistema amministrativo contabile ed alla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Ciò è avvenuto anche mediante l'ottenimento di informazioni e documentazione direttamente dai responsabili delle diverse funzioni aziendali, oltreché dalla Società incaricata della revisione legale dei conti. Dalle predette attività di vigilanza:

- non sono emerse carenze o irregolarità;
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile;
- non sono emersi fatti di rilievo meritevoli di menzione nella presente relazione.

Passando all'analisi del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 sottoposto alla Vostra approvazione, Vi informiamo che è stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea, nella prospettiva della continuità aziendale.

Dalle nostre analisi, anche sulla base di quanto emerso negli incontri avuti con la Società di Revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A., possiamo affermare che tale Bilancio è stato formulato nel rispetto della disciplina di legge.

Il Bilancio d'esercizio sottoposto alla Vostra approvazione può essere sintetizzato nelle seguenti classi di valori (in euro):

<u>Situazione patrimoniale-finanziaria</u>	<u>2015</u>	<u>2014</u>
Attività non correnti	25.044.153	26.585.211
Attività correnti	291.733.041	260.954.286
Totale attività	316.777.194	287.539.497
Capitale sociale	10.000.000	10.000.000
Riserve	14.203.465	14.203.465
Utili (perdite) portati a nuovo	13.687.105	13.325.742
Totale Patrimonio Netto	37.890.570	37.529.207
Passività non correnti	15.088.320	18.079.950
Passività correnti	263.798.304	231.930.340
Totale Passività	278.886.624	250.010.290
Totale Patrimonio Netto e Passività	316.777.194	287.539.497

<u>Prospetto di conto economico</u>	<u>2015</u>	<u>2014</u>
Totale ricavi	665.861.620	679.404.170
Totale Costi	(654.925.518)	(667.781.826)
Risultato Operativo	10.936.102	11.622.344
Proventi finanziari	238.379	539.149
(Oneri) finanziari	(296.631)	(574.899)
Risultato prima delle imposte	10.877.850	11.586.594
Imposte sul reddito	(2.840.877)	(4.096.230)
Risultato dell'Esercizio	8.036.973	7.490.364

Sul piano valutativo – contabile, per quanto di competenza del Collegio Sindacale, facciamo rilevare che i criteri di valutazione utilizzati nella redazione del Bilancio risultano conformi alle disposizioni contenute nei Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

Tutte le voci della situazione patrimoniale-finanziaria, del prospetto di conto economico, del prospetto di conto economico complessivo, del rendiconto finanziario, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e delle relative Note Illustrative sono poste a confronto con quelle corrispondenti dell'esercizio precedente, sulla base di quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla Gestione gli Amministratori, come prescritto dall'art. 2428 del Codice Civile, hanno illustrato in modo esaustivo la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, l'andamento della gestione nel suo complesso nonché i rischi connessi con l'attività svolta dalla Società e la prevedibile evoluzione della gestione.

Le informazioni riportate corrispondono a quanto indicato in Bilancio e rispettano i requisiti di chiarezza e completezza previsti dalle norme di legge.

I contenuti delle singole voci del Bilancio sono analiticamente riportati nelle Note Illustrative, che contengono altresì le informazioni richieste sui criteri di valutazione delle specifiche voci.

Il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla Gestione e nelle Note Illustrative al Bilancio d'esercizio, ha fornito esaustiva illustrazione sulle operazioni poste in essere con parti correlate esplicitandone gli effetti economici, nonché sulle modalità di determinazione dell'ammontare dei corrispettivi ad esse afferenti, rappresentando che le stesse sono state compiute nell'interesse della società e che esse fanno parte dell'ordinaria gestione e sono regolate con riferimento alle normali condizioni di mercato.

Abbiamo verificato la rispondenza del Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Il Bilancio ha costituito oggetto di certificazione da parte della Società di Revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A., che ha rilasciato la Relazione di Revisione redatta ai sensi dell'art. 14, D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

La Relazione al Bilancio e le Note Illustrative sono esaurienti nel rappresentare in dettaglio la gestione e la composizione delle poste del Bilancio, l'andamento dell'esercizio nonché i fatti e le operazioni più rilevanti di esso.

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, nel progetto presentato dal Consiglio di amministrazione, chiude con un utile netto 8.036.973 euro.

Sulla base dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, il Collegio non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2015 e alle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione con riguardo, oltre che a tale approvazione, alla destinazione dell'utile di esercizio.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato, in base alle disposizioni statutarie, dall'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2013 e cesserà il suo mandato con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 presentato alla Vostra approvazione.

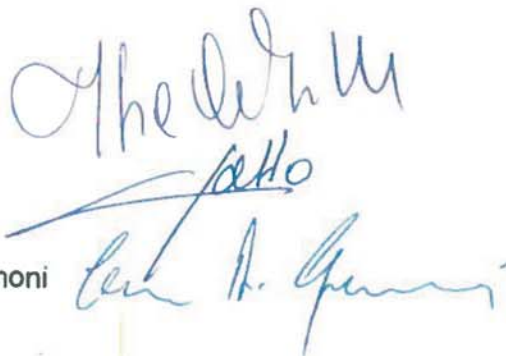
Roma, 13 aprile 2016

I SINDACI EFFETTIVI

D.ssa Flora De Filippis

Dr. Carlo Gatto

Dr. Cesare Augusto Giannoni



Relazione della Società di revisione



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI
SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

RAI PUBBLICITÀ SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2015

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI
DELL'ARTICOLO 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

All'azionista unico della
Rai Pubblicità SpA

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Società Rai Pubblicità SpA, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico dal conto economico complessivo dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note illustrative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del DLgs 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società Rai Pubblicità SpA al 31 dicembre 2015 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sull'informativa fornita dagli amministratori in relazione sulla gestione e nella nota illustrativa in merito ai rapporti intrattenuti nel corso dell'esercizio 2015 con le altre società del Gruppo Rai.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Rai Pubblicità SpA, con il bilancio d'esercizio della Società Rai Pubblicità SpA al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società Rai Pubblicità SpA al 31 dicembre 2015.

Torino, 13 aprile 2016

PricewaterhouseCoopers SpA



Mattia Molari
(Revisore legale)

Convocazione di assemblea

Convocazione di assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 29 aprile 2016 alle ore 11 in prima convocazione, presso la Sede di Roma, via degli Scialoja n. 23 e, occorrendo, per il giorno 30 aprile 2016 stessa ora e stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Parte ordinaria

1. Deliberazioni di cui all'art. 2364 n. 1 (approvazione bilancio), n. 2 (nomina amministratori e sindaci) e n. 3 (determinazione compenso degli amministratori e dei sindaci) Codice Civile.
2. Varie, eventuali.

per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente

Antonio Marano

Estratto del verbale di assemblea

Estratto del verbale di assemblea ordinaria del 29 aprile 2016

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Rai Pubblicità S.p.A., riunita in sessione ordinaria,

- esaminato il bilancio dell'esercizio 2015;
- viste le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- vista la relazione della Società di Revisione legale dei conti;
- vista l'attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

Delibera

- di approvare il bilancio dell'esercizio 2015;
- di approvare la ripartizione dell'utile dell'esercizio di Euro 8.036.973,02 come segue:
 - Euro 8.000.000,00 quale dividendo in ragione di Euro 80 ad azione all'Azionista, pagabili a sua richiesta, a decorrere da oggi;
 - Euro 36.973,02 alla Riserva Straordinaria;
- di dare il più ampio scarico ed esonero da responsabilità ai componenti degli organi di amministrazione, gestione e controllo della Società per le decisioni assunte nella gestione dell'esercizio 2015.

A cura di Rai Pubblicità S.p.A.
Torino – Via Giovanni Carlo Cavalli, 6